IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 74 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 14 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La prima giornata della discussione sulla politica economica del Gabinetto è trascorsa nella massima calma e con un intervento piuttosto scarso di deputati, i quali aumenteranno certamente durante la discussione.

La seduta fu occupata da tre soli discorsi, contenenti critiche più o meno accentuate, ma inspirate a riguardosa temperanza.

Per il gruppo liberale parlò l'on. Morpurgo: per i riformisti l'on. Drago: per i socialisti ufficiali l'on. Graziadei.

Quasi concordi furono i rilievi dei tre oratori nel giudicare il criterio seguito dal Governo per gli approvvigionamenti, in ispecie del grano, cui si provvide — disse l'on. Morpurgo — con ritardo e conseguente danno finanziario dello Stato e danno economico per le masse, anche in conseguenza della ripercussione sui noli.

L'on. Morpurgo riconobbe tuttavia che l'azione del Governo valse a rallentare l'aumento dei prezzi ed a determinarne poscia la discesa.

— L'on. Drago, lamentando fra le varie deficienze addebitabili al Governo l'incombere degli esorbitanti noli marittimi, constatò che prima di entrare in guerra l'Italia avrebbe dovuto assicurarsi, mediante precisi accordi con gli Stati dell'Intesa, positivi vantaggi che non ha potuto raggiungere, neppure ora, nei trasporti marittimi e nella fornitura del carbone.

Tali rilievi, del resto, vengono accennati nell'ambiente di Montecitorio anche per quanto si attiene alla parte politica in generale.

— L'on. Graziadei ha svolta la mozione dei socialisti ufficiali, che non approvano la politica del Governo nei riguardi del consumo, degli approvvigionamenti, della produzione agricola e dei trasporti; osservando che come non è possibile scindere la responsabilità dei vari Ministri, così non sarebbe possibile scindere la responsabilità del Governo da quella dei gruppi politici che finora lo sostennero.

Essendo numerosi gli inscritti, la discussione occuperà quasi tutta la settimana, a meno che la Camera, per l'impazienza di venire al voto, non voglia affrettarla.

Oramai non si dubita più che il voto raccoglierà la quasi unanimità nel senso di accordare credito al Governo, perchè tenga conto delle critiche e delle raccomandazioni.

***

Sempre in tema di politica economica. L'altro ieri fu emesso il decreto che fissa i prezzi massimi del grano e della farine; intanto ieri è venuto il promesso decreto per la fissazione dei prezzi degli zuccheri.

Entrambi i provvedimenti riscossero il plauso parlamentare, con due osservazioni di non lieve momento: la prima riguarda la *tardività* di essi; la seconda che il Governo, dopo aver provveduto, deve invigilare a che i decreti siano eseguiti, il che non si è verificato sempre e dovunque.

***

Mancando qualsiasi fatto nuovo all'estero, anche sugli scacchieri, ci limitiamo alle notizie ufficiali che giungono dal nostro fronte e che registrano l'attività delle nostre truppe nella zona alpina, nonchè sul Carso, ove riparti nostri proseguirono ed ampliarono l'opera di distruzione delle difese nemiche verso la chiesa del monte San Martino.

Anche gli avversari, constatata l'attività offensiva dei nostri, si mostrarono molto vigili e pronti lungo l'intero fronte.

Politica e diplomazia

(S) **Rio de Janeiro**, 13. — Il Presidente della Repubblica, Wenceslao, ha conferito col Ministro degli Esteri e col Ministro delle Finanze circa la crisi dei trasporti marittimi.

Il Governo brasiliano sarebbe deciso a trattare coi governi interessati la locazione delle navi tedesche, almeno pel servizio di cabotaggio nazionale.

(S) **Nizza**, 13. — E' morto ieri Julien Davignon, già Ministro degli affari esteri del Belgio.

Davignon fu Ministro fin dal 1907 ed ebbe grande influenza nella cessione del Congo al Belgio. Nell'agosto 1914 ebbe dalle mani del Ministro tedesco Below Saleske l'*ultimatum* della Germania al Belgio.

Rimase in carica fino all'estate del 1915, quando le condizioni di salute non gli permisero di occuparsi più del suo difficile ufficio, che passava nelle mani del suo amico il barone Beyens già Ministro del Belgio in Germania.

◆ (S) **Tokio**, 13. Avendo dispacci ufficiali da Washington annunciato che alcuni corrispondenti da Tokio telegrafarono ai loro giornali che il Giappone studia la revisione dell'alleanza anglo-giapponese, il Ministro degli esteri del Giappone smentisce categoricamente queste informazioni, inventate di sana pianta, da agenti tedeschi, che fanno dispacci cifrati dalla Cina.

Il Primo Ministro del Giappone ha fatto a un giornalista la seguente dichiarazione: Il sentimento del Giappone è completamente favorevole all'alleanza anglo-giapponese e amichevole verso l'Inghilterra, malgrado gli sforzi del nemico per creare una impressione contraria. Lo spirito cavalleresco e l'istinto pratico esigono che noi rimaniamo insieme per schiacciare la Germania, nostro nemico comune.

◆ (S) **Sansebastiano**, 13. Il Re di Spagna è giunto stamane ed ha ricevuto il dottor Moure.

◆ (S) **Zurigo**, 13. Si ha da Bukarest: Gli austriaci rimasti in possesso di Cladova, sulla sponda serba del Danubio, benchè l'avessero occupata i bulgari, vi costruiscono una fortezza di rimpetto a Turnu Severin.

IL BILANCIO TEDESCO.

Ginevra, 13. — Il bilancio dell'Impero per il 1916 si salda come è noto in un totale di entrate e spese di marchi 3.652.261.983 cioè marchi 236.180.400 in più dell'anno scorso compreso il gettito dell'imposta di 10 mesi di guerra.

Al contrario non vi figurano le tasse sugli chèques per due milioni e la contribuzione alla difesa nazionale che l'anno scorso si elevava a marchi 327.740.881.

Nel bilancio straordinario non figurano 30 miliardi di spese per la guerra che sono stati portati nel bilancio dello scorso anno.

Restano marchi 99.213.530 di spese in confronto a marchi 87.508.633 di entrate in modo che 11.705.677 marchi dovranno essere coperti mediante il prestito.

Nelle considerazioni preliminari è detto che i mezzi necessari per la continuazione della guerra saranno domandati secondo il bisogno sotto forma di crediti di guerra speciali.

Il credito di guerra di 10 miliardi accordato nel dicembre 1915 servirà ancora per qualche mese in modo che il bilancio attuale non comporta nuovi crediti di guerra.

Le spese dell'amministrazione dell'esercito del Consiglio di guerra e dell'amministrazione della marina saranno egualmente coperte durante la guerra, la cui durata è impossibile prevedere, per mezzo di crediti di guerra.

E, per questa ragione che non figurano nel presente bilancio.

Le spese ordinarie per interessi e ammortizzi del Debito dell'Impero si elevaranno a circa 2.303.000 marchi.

Il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio ordinario dell'anno finanziario 1916 non è possibile senza creare nuove imposte.

Le imposte di guerra proposte e cioè quella sulle comunicazioni postali e telegrafiche e le lettere di vettura l'imposta sui tabacchi e il timbro sulle quietanze figurano nelle entrate per 480 milioni di marchi.

L'eccedenza per l'anno finanziario 1914 e cioè 219.704.721 marchi in cifra tonde sarà impiegata a coprire le spese del bilancio ordinario.

Una somma di 82.947.530 marchi sarà destinata all'ammortizzo come l'anno scorso, una legge dispone che non avrà luogo un ammortizzo dei prestiti.

Non potranno esser presi decisioni a tal riguardo, prima della conclusione della pace.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Bucarest**, 9 (*giunto il 13*) — Iersera alla Camera dei deputati, *Porumbaru*, Ministro degli esteri, ha letto la commemorazione della Regina Elisabetta fatta alla Camera italiana, aggiungendo che il Governo si è affrettato a rispondere a questa manifestazione di simpatia, esprimendo i sentimenti di riconoscenza e della tradizionale amicizia dell'intera nazione romana verso la grande nazione italiana. (*Calorosi applausi*).

Il Presidente, Pherekide, ha risposto a nome della Camera dei deputati:

— Prego l'on. Ministro degli esteri di esprimere i ringraziamenti della Camera romena così al Governo come alla Camera dei deputati italiana. La Camera dei deputati romena è vivamente commossa, constatando anche in questa occasione non soltanto i rapporti amichevoli esistenti fra i due Stati, ma anche la cordiale affezione che unisce le due nazioni dello stesso sangue. (*Applausi prolungati*). Prego l'on. Ministro degli esteri di trasmettere al Governo ed alla Camera italiana questi sentimenti della Camera romena. (*Applausi prolungati e lungamente ripetuti da tutti i deputati, che hanno ascoltato in piedi la lettura della commemorazione e i discorsi*).

Credito, Industria e Commercio

MATERIALE PER LA STORIA DELLA GUERRA nei riguardi finanziari ed economici

Il Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento presieduto dall'on. Paolo Boselli, continua alacremente la raccolta del materiale storico riflettente la nostra guerra con la collaborazione dei diversi Dicasteri, del Comando Supremo, degli studiosi e della stampa.

Il Comitato a mano a mano che procede nel lavoro estende ed intensifica le proprie ricerche.

In questi giorni sarà diramata un'ampia circolare riflettente i criteri con i quali dovrà essere raccolto sistematicamente ed organicamente il materiale intorno alle ripercussioni economiche della guerra.

Il Comitato si propone di conservare tutti i documenti che si riferiscono alla influenza generale della guerra sulla economia nazionale e sul volume e sull'indirizzo del movimento commerciale nonchè sulla politica commerciale durante e dopo la guerra.

A tale scopo esso si rivolge alla cooperazione degli enti e dei privati, perchè possa raccogliere tutti i periodici di varia tipo che studiano lo svolgimento della vita economica nazionale in questo momento, e cioè le riviste economiche, i giornali quotidiani, i periodici settimanali, quindicinali e mensili che più da vicino seguono lo svolgimento di fatti economici.

Per quel che riguarda poi il movimento commerciale e la politica commerciale fa appello ai Dicasteri governativi, alle Camere di Commercio, nonchè ai privati per poter eseguire una organica raccolta dei voti, delle proposte, degli studi, dei memoriali emanati da associazioni di interessati, da Camere di Commercio e da sodalizi vari sull'argomento in questione.

Inoltre, poichè il credito è fra gli aspetti della vita economica quello che ha subito più profonda l'azione turbatrice della guerra, il Comitato intende formare una documentazione quanto più è possibile larga e sistematica di tutti gli elementi, che dopo l'inizio della guerra hanno modificato la importante funzione del credito.

Per questo il Comitato raccoglierà sistematicamente le situazioni decadali mensili ed annuali dei vari tipi di istituti di credito grandi medi e possibilmente anche piccoli, nonchè le relazioni che illustrano i rispettivi bilanci in questi anni fortunosi.

Saranno parimenti ricercati tutti i documenti che si riferiscono sia al mercato monetario e finanziario come a quello delle merci e specialmente, il quale per effetto della guerra ha dovuto subire gravi sobbalzi e decisive deviazioni dall'andamento anteriore.

Per quel che si riferisce alla industria ed agricoltura, allo scopo di serbare ogni più particolare notizia dell'andamento dei vari rami di produzione nell'ora che volge, il Comitato intende curare la raccolta dei periodici che considerano lo svolgimento delle industrie e la cultura del suolo sotto l'aspetto economico; e cioè i periodici di associazioni industriali, di associazioni agrarie, di cattedre ambulanti di agricoltura ecc. ecc.

Sarà fatta inoltre scrupolosa ricerca del materiale di quanto si riferisce al mondo del lavoro ed ai profondi cambiamenti che la guerra vi ha generato. La raccolta riguarderà non solo le pubblicazioni degli uffici governativi e locali che considerano le cose del lavoro, ma anche e specialmente le pubblicazioni (giornali, relazioni annuali, circolari, manifesti, opuscoli vari) delle organizzazioni operaie e padronali.

La ricerca di documenti varrà anche fatta per quel che riguarda la deformazione e la variazione del volume dei trasporti terrestri e marittimi, la finanza dello Stato e degli enti locali e su di ogni altra forma di attività economica.

Perciò il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento riserbandosi la maggior parte dell'opera e della fatica, come ha confidato nella collaborazione di quanti intendono il significato dell'ora eroica della patria per la raccolta di quei documenti che, pure apparentemente insignificanti serviranno a compire la grande e completa storia d'Italia, deve confidare nella collaborazione di quanti non soltanto sono studiosi di economia, ma di quanti furono e sono interessati direttamente nelle vicende economiche della guerra.

Banco di Napoli

Situazione al 20 febbraio 1916.

	ATTIVO	Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
Riserva metallica	200.365.025.96		1.466
Portaf. sull'Italia	156.609.503.68	10	
Id. sull'estero	25.724.407.30		148
Anticipazioni	65.585.057.66	190	
Tit. Stato e garant.	95.967.431.90		
Spese dell'esercizio	1.167.-80.25	438	
	PASSIVO.		
Circolazione	807.78 .100 —		1.528
Debiti a vista	65.683.803.76	1.046	
C.c. fruttiferi	71.5.9.298.48	1.044	
Fondi accantonati	55.650.522.73		
Rendite dell'esero.	2.846.433.51	260	

La fissazione dei prezzi dello zucchero

E' stato promulgato il seguente decreto:

Art. 1. — E' fatto obbligo alle fabbriche e raffinerie di zuccheri nazionali, di vendere lo zucchero per consumo nel Regno a prezzo non superiore a L. 148 il q.le, base centrifugo (pilè), caricato sul vagone stazione partenza.

Art. 2. — Entro il termine di quindici giorni da quello dell'applicazione del presente decreto, tutti i Comuni del Regno, valendosi della facoltà loro data dall'art. 62 n. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dovranno fissare il prezzo massimo per la vendita degli zuccheri nel rispettivo comune, secondo le norme indicate qui di seguito:

1. Commercio all'ingrosso. — Per le vendite fatte all'ingrosso (escluse le fabbriche e raffinerie di zuccheri) in quantità eccedenti 100 kg. il prezzo massimo sarà determinato aggiungendo al prezzo di base, stabilito dall'art. 1 per le fabbriche e raffinerie, l'ammontare del dazio consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dalla raffineria che abitualmente fornisce il Comune, fino al Comune stesso e un sopraprezzo massimo di L. 2 il q.le.

2. Vendite al minuto. — Per le vendite di quantità inferiore ai 100 kg. il prezzo massimo sarà determinato aggiungendo al prezzo di base stabilito dall'art. 1 l'ammontare del dazio di consumo locale, il costo del trasporto degli zuccheri dal luogo ove trovasi la raffineria o i depositi dei grossisti che abitualmente forniscono il Comune e un sopraprezzo massimo di L. 7 il q.le.

I prezzi degli zuccheri di qualità diversa dal centrifugo o pilè saranno fissati in relazione con quello di base stabilito per quest'ultimo con riguardo alle differenze in più o in meno connesse nel commercio locale.

Qualora l'autorità comunale non abbia fissato i prezzi di vendita entro il termine suindetto, la determinazione di tali prezzi sarà fatta dalla autorità prefettizia.

In ogni esercizio, dove si vende zucchero al minuto dovrà essere sempre affissa la tabella dei prezzi stabiliti come sopra.

Art. 3. — Per ogni estrazione di zucchero dalle fabbriche e dalle raffinerie dovrà essere richiesto preventivamente il nulla osta dell'Ufficio tecnico di finanza indicando la quantità e il destinatario dello zucchero da estrarre.

L'Ufficio tecnico di finanza terrà nota delle quantità di zucchero di volta in volta spedite e rilascerà il nulla osta in modo da evitare la costituzione di depositi per quantità eccedenti il normale fabbisogno di un mese per l'industria o il commercio esercitato dal proprietario del deposito.

Art. 4. — Quando venga a risultare che, in magazzini di commercianti all'ingrosso si trovino accumulate, anche per introduzioni fattevi antecedentemente alla pubblicazione del presente decreto, quantità di zucchero eccedenti il normale fabbisogno di un mese per il commercio esercitato dal rispettivo proprietario, potrà il ministro delle finanze, d'accordo con quello di agricoltura, industria e commercio, disporre che i magazzini trovati in tali condizioni siano sottoposti al regime di deposito doganale per assicurare che gli zuccheri accumulativi siano venduti, fino a esaurimento dell'intero quantitativo ai prezzi che saranno stabiliti secondo le regole fissate dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 5. — Ogni operazione di vendita di zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti in virtù delle disposizioni contenute nei precedenti articoli è punita con una multa non inferiore a L. 50 nè superiore a L. 5000, aumentata della differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli risconti all'atto della vendita.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

ARMI ED ARMATI

CONFERENZA MILITARE DEGLI ALLEATI

(S) **Parigi**, — Anche oggi la Conferenza militare ha tenuto una importante riunione al Quartier Generale, alla quale hanno pure partecipato il generale Porro, i colonnelli Albricci e Di Breganze ed il tenente colonnello Alberti.

Oggi il Presidente del Consiglio, Briand, ha offerto una colazione ai generali e agli ufficiali superiori che parteciparono alla Conferenza e agli Ambasciatori delle Potenze alleate.

Sono intervenuti il Ministro della Marina, gli Ambasciatori di Inghilterra, d'Italia, di Russia e del Giappone, i Ministri di Serbia, del Belgio e del Portogallo. Vi assistevano anche i generali Joffre, Porro, Gilinski Douglas Haig, Robertson, Wielemans, Pallè e Yard Butler.

La conferenza ultimerà domani i lavori di questa sessione.

ECHI DELL'AFFONDAMENTO DI UN SOTTOMARINO.

◆ (S) **Torino**, 13. Sull'affondamento del sottomarino francese *Monge*, avvenuto nel dicembre scorso in adriatico, si hanno i seguenti particolari: Il *Monge* affondò, essendosi durante la notte oscura, a fuochi spenti, scontrato con una torpediniera austriaca, tipo *Spalato*. Un colpo della punta di prua della torpediniera provocò una falla nel sottomarino. L'equipaggio fu salvato.

Il comandante si lasciò volontariamente affondare colla sua nave.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» ROMA

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Presidenza **Rava** — ore 14.

Ringraziamenti dell'Assemblea rumena.

Presidente comunica che il Ministro di Romania ha trasmesso direttamente alla Camera l'espressione dei vivi ringraziamenti dell'Assemblea rumena per le condoglianze inviate per la morte di S. M. la Regina Elisabetta. (*Approvazioni*).

Sulla salute del deputato Chiesa.

Presidente è lieto di annunziare che le notizie della salute dell'on. Eugenio Chiesa sono soddisfacenti.

INTERROGAZIONI.

Marcaccini (*Esteri*) all'on. Colonna di Cesarò dichiara che il Governo consente con lui nel ritenere che non convenga incoraggiare all'estero al di fuori delle colonie italiane, feste di beneficenza, collette o altre iniziative benefiche a favore di istituzioni civili italiane, ovvero a favore dei militari italiani.

Dichiara che in questo senso sono state date istruzioni ai nostri rappresentanti.

Osserva però che forzato questo principio, può in alcuni casi trovare eccezione, specialmente quando trattisi di iniziative dovute ad eminenti personaggi, o diretto ad affermare vincoli di solidarietà fra nazioni amiche. (*Benissimo!*).

Colonna di Cesarò si compiace di questa risposta

Bernardi (*Esteri*) all'on. Cotugno, il quale interroga circa i recenti avvenimenti del Montenegro, rivolge invito di non insistere nelle interrogazioni.

Chimienti (*Giustizia*) all'on. Lombardi dichiara che la circolare che il Pr. pres. della Corte d'appello di Napoli, in conformità di disposizioni ministeriali, ha diramato ai tribunali del distretto circa il pagamento delle vacazioni ai periti nei procedimenti penali, è conforme alle norme che disciplinano il gratuito patrocinio nei procedimenti penali.

Chimienti (*Giustizia*) risponde all'on. Saraceni circa le preture del distretto di Castrovillari.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Schiavon dichiara che, in vista del procedimento penale in corso, non può render note le conclusioni dell'inchiesta sul disastro ferroviario accaduto alla stazione di Pontevigodarzere il 21 gennaio scorso.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Cucca dichiara che i lavori della direttissima Roma-Napoli non sono a noti saranno sospesi. Si provvederà, anzi, presto all'ultimazione del decimo lotto costituente parte del tratto di allacciamento della stazione di Fuorigrotta con la centrale di Napoli, nonchè del successivo lotto undecimo che si innesta in quest'ultima stazione.

Conclude esprimendo la speranza che in tempo non lontano la nuova grande via di comunicazione diventerà un fatto compiuto.

Cucca lamenta che, nonostante le ripetute assicurazioni del Governo, di anno in anno si protragga il compimento della direttissima Roma-Napoli, della quale debbono eseguirsi ancora quattro lotti.

Rosadi (*Istruzione*), a nome anche dell'on. Sottosegretario di Stato per i LL. PP riconosce l'urgenza di provvedere alla costruzione degli edifici scolastici nei Comuni della Marsica colpiti dal terremoto.

Saranno subito indette le aste.

Marcello, (*Poste*), all'on. Padulli dichiara che, dopo lo scorso dicembre è stato riattivato il servizio telefonico interprovinciale, meno in alcune provincie, fra le quali Como, per ragioni militari. Successivamente, per qualunque delle provincie escluse si potè estendere il provvedimento limitatamente alle zone distanti più di trenta chilometri dalla frontiera.

Aggiunge che non si è mancato di studiare se qualche facilitazione potesse essere concessa anche alla provincia di Como, ma ciò non è per ora possibile per ragioni inerenti alla sicurezza dello Stato.

Padulli crede che si potrebbe autorizzare l'uso delle comunicazioni telefoniche almeno in quelle località della provincia di Como che, non essendo in contatto diretto con la zona di guerra, si trovano nelle medesime condizioni dei comuni della confinante, provincia di Milano.

Chimienti (*Giustizia*) all'on. De Giovanni dichiara che il funzionario incaricato di ispezionare le cancellerie dei tribunali di Vigevano fu rimproverato per aver preso parte ad un banchetto dei funzionari di quella cancelleria.

De Giovanni prende atto di queste dichiarazioni, augurandosi che dagli ispettori non si commettano leggerezze, che possono rendere sospetta l'opera loro.

Presidenza MANCINA.

Si inizia la discussione delle mozioni.

Sulla politica economica

Morpurgo, svolge la seguente mozione:

« La camera confida che il Governo nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del Paese ».

La mozione è sottoscritta anche dagli onorevoli Indri, Crespi, Stoppato, Sitta, Foscari, Frugoni, Belotti, Borromeo, Bisetti, Venino, Numiante, Arrigoni degli Oddi, Padulli, Capitani, Valvassori-Peroni, Chiaraviglio, Graham, Ancona, Bovetti, Soderini, Bianchini, Galleani, Vinci, Giuliani, Arlotta, Manaresi, Callaini, Di Francia, Beggio, Cavasola, Montresor, Maury, Sanjust, Miari, Corniani, Mariotti, Rampoldi, Brandolin, Tosti, Arrivabene, Parodi, Appiani, Roi, Chidichimo, Rollini, Sandrini e Landucci.

Riconosce la grandiosità e complessità del compito, che il Governo ha dovuto svolgere in occasione della guerra, e le difficoltà che ha dovuto superare.

Non tutti gli errori perciò possono imputarsi a deficienze di uomini.

L'oratore dichiara che egli e gli altri firmatari della mozione intendono farsi eco delle legittime esigenze del paese, ed a collaborare col Governo per correggere gli errori che siano stati commessi e soprattutto evitarne la ripetizione.

Lamenta che, specialmente nelle presenti condizioni le autorità governative non abbiano più spesso consultato ed ascoltato le rappresentanze locali dell'industria e dell'agricoltura.

Venendo a parlare delle questioni, che si connettono col problema degli approvvigionamenti, nota che l'approvvigionamento del grano ha dato particolare motivo a giuste lamentele, specialmente per il ritardo con cui vi si è provveduto, con danno finanziario dello Stato e con danno economico per la ripercussione sul tasso dei noli.

Riconosce però che l'azione del Governo è valsa dapprima a rallentare l'ascesa dei prezzi, e poscia a determinare la discesa al limite di 40 lire, fissato nel febbraio 1914.

Elogia, a questo proposito, i decreti luogotenenziali ieri pubblicati, con cui fu fissato un prezzo massimo per tutte le contrattazioni di grano, e furono completate le norme già emanate relative alla molitura.

Passando ad occuparsi del progressivo aumento dei noli, riconosce che, di fronte a questo fenomeno di carattere mondiale, doveva necessariamente rimanere inefficace l'azione del Governo.

Osserva però che anche su questa materia l'intervento del Governo è stato forse tardivo, mentre si sarebbe dovuto pensare prima a vietare il traffico di nostre navi in servizio di altre nazioni, ed a requisire un numero adeguato di navi per gli approvvigionamenti.

Confida che per l'avvenire l'azione governativa sarà diretta ad assicurare alle improrogabili esigenze della guerra e della economia nazionale un più largo concorso delle marine delle nazioni alleate.

Quanto all'inasprimento nei cambi nota che esso è dovuto soprattutto all'aggravarsi dello sbilancio commerciale e fa una alta che si sia eseguito nei divieti di esportazione anche per merci che assolutamente non potevano riuscire utili ai nostri nemici e dirette a paesi neutrali o amici.

Invoca perciò una revisione generale dei divieti di esportazione, l'emanazione di norme più chiare e di facile attuazione ed un decentramento di questo servizio.

Quanto alla produzione agricola non ritiene giustificati allarmi eccessivi.

Così per la questione della mano d'opera confida che il Governo, d'accordo col Comando Supremo, e tutto subordinando alle imprescindibili esigenze della guerra, troverà temperamenti che valgano ad attenuare le preoccupazioni dei coltivatori.

Loda i provvedimenti emanati per la proroga dei contratti agrari, ma invita il Governo a considerare se non si debba comprendervi il caso in cui non il capo della famiglia ma la maggior parte della famiglia si trovi sotto le armi.

Confida che si provvederà ad assicurare il trasporto dall'estero delle materie fertilizzanti necessarie all'agricoltura.

Lamenta la deficienza dei trasporti ferroviari all'interno, e richiama su questa importante questione tutta l'attenzione del Governo.

E' poi convinto che le presenti circostanze avranno dimostrato una volta di più la estrema importanza dell'agricoltura nella economia nazionale e come tutti gli sforzi nostri debbano esser diretti ad intensificare la produzione agraria nazionale.

E a questo proposito segnala la necessità di agevolare il più possibile il finanziamento dei consorzi di bonifica, anche indipendentemente dalla Cassa di depositi e prestiti.

Passando ad esaminare le condizioni in cui in seguito alla guerra, sono venute a trovarsi le varie industrie italiane segnala la confortante resistenza, anche di quelle che all'inizio della guerra attraversavano gravi crisi.

Lamenta che, malgrado i vari provvedimenti presi, non si sia ancora riusciti ad ottenere un sufficiente approvvigionamento di carbone, notando come sia necessario ad ogni costo conseguirlo.

Intanto, in attesa che si possa giungere ad una migliore utilizzazione delle nostre energie idroelettriche raccomanda la intensificazione delle ricerche dei combustibili fossili nazionali.

Loda il recente decreto con cui si intese favorire con opportune agevolazioni fiscali l'impianto di nuove industrie.

Teme però che una troppo estesa sospensione del dazio di entrata possa avere dannose ripercussioni sulle industrie meccaniche.

Insiste sulla importanza delle scuole agrarie e industriali per l'incremento della economia nazionale.

Incita poi in particolar modo il Governo a volgere assidue cure all'istruzione professionale nelle provincie redente.

Concludendo esprime l'augurio che dopo la mobilitazione militare e civile, che si sono compiute in modo così mirabile, e dopo che con tanto successo è stata organizzata la mobilitazione industriale militare, il Ministro Cavasola abbia il vanto di intensificare la mobilitazione generale di tutte le branche della nostra produzione, onde concorrere alla più rapida vittoria delle nostre armi ed al progressivo incremento dell'economia nazionale. (*Vive approvazioni – Molte congratulazioni*).

Drago, insieme con gli on. Bisolati, Toscano, Ciccotti, Tassi, Lo Piano Marchesano Valignani, Labriola, Basile, Tortorici, Bonomi Ivanoe, Raimondo, Macchi e De Felice Giuffrida, ha presentato una mozione con la quale invita il Governo a spingere le trattative con gli alleati nel senso di assicurare ai Governi il controllo diretto di tutte le navi di trasporto, e all'Italia l'acquisto ad equo prezzo dei carboni e dei metalli; si invita altresì il Governo a presentare tutti quei provvedimenti legislativi urgenti, che riescano ad eliminare le più stridenti sperequazioni nella pressione tributaria ed economica della guerra sulla nazione ed assicurare, anche con misure coattive i giusti prezzi dei grani e di tutti i generi indispensabili alle classi popolari, e a stimolare il lavoro e tutte le attività economiche del Paese, chiamandole a partecipare con tutte le loro risorse al grande sforzo nazionale.

Constata che la discussione ha carattere politico così per la sua intrinseca importanza, come per la resistenza opposta dal Governo e che la discussione stessa avrebbe luogo.

La critica della politica economica del Governo investe infatti la responsabilità collettiva del Gabinetto e non quella personale di un solo Ministro.

Ora i vari provvedimenti in materia economica tributaria e di amministrazione, presi dal presente Ministero, rivelano l'assoluta mancanza di un criterio direttivo ed organico.

Si nota soltanto una certa cura di non offendere gli interessi dei grossi proprietari fondiari che pur tanto vantaggio hanno tratto dal progressivo rincaro dei prodotti agricoli.

Così pure teme che il decreto luogotenenziale che favorisce l'estensione degli attuali impianti idroelettrici abbia soprattutto per effetto l'accaparramento dell'energia idraulica del paese per parte di coloro che attualmente la sfruttano.

Invece la politica economica d'un paese in guerra dovrebbe anch'essa essere ad un tempo politica di difesa e di offesa, come ce ne ammonisce l'esempio degli altri Stati belligeranti; della Francia, dell'Inghilterra, dalla Russia; la cui politica economica, genialmente energica e risoluta, pone in maggiore evidenza la timida incertezza dell'indirizzo del Governo italiano.

La questione dei trasporti marittimi del grano, del carbone, del metallo doveva formare obietto di considerazione, di provvedimenti e di regolamenti pel Governo italiano quando era stato deciso il nostro intervento nella guerra mondiale.

Solo nella questione granaria il Governo merita lode pei recenti provvedimenti che valgono ad infrenare i prezzi, sventando le illegittime speculazioni.

Ma di fronte agli altri problemi l'azione governativa è stata assolutamente insufficiente.

Si è dato bensì impulso alle industrie di guerra. Ma queste, sviluppandosi per necessità in particolar modo nelle provincie settentrionali, servono contribuire ad accentuare lo squilibrio economico fra nord e sud,

contribuendo ad accrescere quel colossale protezionismo automatico inevitabile della guerra.

Nella questione dei carboni come in quella dei metalli, lamenta che il Governo a rendere impossibili gli illegittimi, ma in pari tempo ineritabili monopoli di fatto, non abbia avuto il coraggio di proclamare il monopolio di Stato.

E constata, a questo proposito, che la guerra spinge tutti i Paesi, perfino l'Inghilterra, la terra classica della dottrina economica, verso il collettivismo di Stato.

E ai socialisti ufficiali chiede quindi perchè, in luogo di disseminare dubbi e timori, non spendano la loro dottrina e la loro influenza politica ad agevolare questa grande trasformazione economica che la guerra va maturando e che sarà uno dei frutti della vittoria. (*Commenti*).

Quanto all'enorme rialzo dei noli sostiene quanto fu affermato da un Ministro inglese, e cioè che esso sia conseguenza necessaria del diminuito numero dei piroscafi che tengono in questo momento il mare.

E' dimostrato che la diminuzione del naviglio mondiale non è superiore al 20 per cento, mentre il traffico non solo non è aumentato, ma può ritenersi diminuito nella stessa misura.

Deplora pertanto che il Governo fin dal maggio 1915 non siasi avvalso della facoltà di requisizione stabilita dal Codice della marina mercantile, anche per frenare malvagie speculazioni, di cui anche di questi giorni abbiamo avuto un tentativo.

E manda un saluto alla stampa inglese che, per mezzo dei suoi organi principali, ha nobilmente coraggiosamente sostenuto, di fronte agli interessi degli stessi armatori britannici, i legittimi interessi italiani.

Degli errori commessi nella questione dei noli dipendono la scarsità ed il caro prezzo dei carboni, di cui si grave l'industria nazionale.

Venendo poi alla politica dei consumi anche in questo campo avrebbe voluto un energico intervento diretto dello Stato, ad impedire l'eccessivo illegittimo aumento dei prezzi.

Nota anzi che particolarmente in questo campo l'azione governativa è stata timida e deficiente.

Contro la usura del piccolo rivenditore e del piccolo intermediario era doveroso provvedere. Invece contro gli affamatori del popolo non si è fatto nulla.

Sono questi, al pari dei grandi proprietari e dei grandi fittavoli coloro, che in questo momento possono dirsi, i veri imboscati nella finanza italiana.

Quantunque siciliano, trova che si è largheggiato eccessivamente nel permettere la esportazione delle olive. Lo stesso dicasi della esportazione degli oli e dei grassi, di cui i nostri nemici si avvalgono a scopo militare, e soprattutto del ferro e dell'acciaio, così scarso fra noi, e che si converte in armi pel nemico. (*Commenti - Interruzioni del Ministro delle finanze*).

Sarà lieto se potrà modificare questo apprezzamento.

Crede pertanto di aver dimostrato che è mancato nella politica economica del Governo qualunque preciso criterio direttivo.

Di qui il senso di disagio che pervade così il Parlamento come il Paese. L'atteggiamento del Governo ha poi reso più acuto nella Camera questo senso di disagio.

Pone a contrasto la diffidenza che il Governo dimostra verso il Parlamento con la larghezza e la libertà dei dibattiti di cui danno prova il Parlamento francese la Camera dei Comuni e la stessa Duma. (*Commenti*.)

Tanto più che questa diffidenza del Governo verso la Camera non è in alcuna guisa giustificata.

Io ciò deve ravvisarsi un sintomo delle antiche pericolose tendenze conservatrici dell'on. Salandra, e la sua concezione antidemocratica della funzione dello Stato.

Ma fatta, queste osservazioni, afferma che l'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari sarà ispirato non da interessi o da riguardi politici, ma unicamente ed essenzialmente ad un intento: la miglior condotta di guerra (*Benissimo*). (*Bravo*)

Al conseguimento della vittoria tutto deve essere subordinato dal Governo, dal Parlamento, dal Paese.

L'oratore non ha autorità per dire quale sarà l'atteggiamento del suo gruppo di fronte al Governo.

Ad ogni modo si compiace in questo momento di rivolgere un sincero tributo di affettuosa ammirazione ad Antonio Salandra, che in un'ora solenne salvò l'onore la fortuna e i destini d'Italia, ed i diritti di nostra gente affermò altamente dal Campidoglio eterno di fronte al mondo civile (*Vivissime approvazioni - Molte congratulazioni - Commenti*).

Graziadei, svolge la seguente mozione:

« La Camera non approvando la politica del Governo nei riguardi del consumo, degli approvvigionamenti, della produzione agricola e dei trasporti, invita il Governo ad ispirare in tale politica criteri meglio rispondenti al dovere dello Stato e alle esigenze del gravissimo momento storico ».

La mozione è sottoscritta anche dagli on. Treves, Cavallari, Lucci Alberielli, Casalini Giulio, Bussi, Beltrami, Ziboldi, Morgari, Brunelli, Merloni, Cagnoni, Maffi, Savio, Cugnolio, Turati, Bernardini, Modigliani, Mussini, Salomi, Bissolati, Prampolini, Pescetti, Pucci e Carcasi.

Prevede che i socialisti ritireranno non volevano un'ampia discussione come non la voleva il Governo; vi si è voluto soltanto per il mutato atteggiamento di alcuni gruppi interventisti.

In tal modo il Governo non dimostra di mettere profondamente l'omaggio dovuto al Parlamento.

Rivendica il contributo dato dai suoi amici a che avesse luogo al più presto questa discussione la quale in apparenza soltanto economica, ha un carattere prevalentemente politico.

Protesta contro il dubbio che fu in questa Camera espresso che egli ed i suoi amici vogliano servirsi di questa discussione per agitare il paese contro la guerra.

Costruì per principio alla guerra, possono però riconoscere le ragioni, che hanno determinato la nostra guerra.

Se non che mancano al Parlamento gli elementi necessari per giudicare se la guerra sia stata una ineluttabile necessità.

Ad ogni modo, in presenza della guerra, il Parlamento ha il diritto di discutere la politica del Governo nella guerra e per la guerra.

Non l'oratore e i suoi amici possono essere sospettati di voler sabotare la guerra. Questa responsabilità spetta a coloro che diffusero nel Paese troppo rosee speranze sulla brevità e sulla facilità della guerra.

Scopo dei socialisti ufficiali è di impedire che il Governo continui negli errori compiuti in passato.

E a questo proposito nota che, come non è possibile scindere le responsabilità dei vari Ministri, così non sarebbe possibile scindere le responsabilità del Governo da quelle dei gruppi politici, che lo hanno finora sostenuto.

Accusa, in generale, il Governo di imprevidenza per non aver abbastanza assicurato nelle trattative con le nazioni dell'Intesa, le condizioni necessarie, soprattutto nel campo economico, per una migliore condotta della nostra guerra.

Sulla questione dei trasporti marittimi è d'opinione che il Governo dovrà subito requisire tutto il naviglio.

In quanto alla situazione granaria ricorda le dichiarazioni dell'anno scorso fatte alla Camera nella quale fu prospettato il problema che doveva risolversi con l'acquisto di sempre più abbondanti partite di grano all'estero e rileva come sia dallo stesso anno fornito prospettato le difficoltà in cui ci saremmo trovati nel corrente anno. Domanda se il Governo ha ora saputo provvedersi di tanto grano necessario per sopperire al deficit del consumo.

Si dice che abbia provveduto, ma ancora la quantità del grano non si trova nel mercato, e non basta fare annunziare che dei piroscafi si trovano in viaggio perchè il prezzo aumenterà per effetto del prezzo dei noli e quindi il Governo sarà costretto a cedere il grano con una perdita variabile fra le 12 lire per quintale.

Afferma che molti errori sono stati commessi dal Ministero. Secondo l'oratore non crede che gli accordi economici fra alleati durante la guerra possano essere mantenuti per parecchi anni post-guerra, perchè la storia ci dice che dopo ogni guerra si formano sempre nuovi aggruppamenti e si stringono nuovi trattati di commercio.

Viene poi a parlare della conferenza politica di Parigi ed accenna alle voci diffusesi nei giorni scorsi che la nostra guerra si dovrebbe estendere dichiarando la guerra alla Germania e mandando un contingente di nostri soldati in aiuto degli alleati.

Su queste voci si è basato tutto il movimento di questi giorni per volere un ministero nazionale. Ma un ministero nazionale dovrebbe avere anche una politica nazionale.

In quanto all'estendersi della guerra dichiara di recare contrario. Non sa spiegarsi perchè debba essere l'Italia a dichiarare la guerra alla Germania, se la Germania non ha creduto di dichiararcela quando noi abbiamo attaccato la sua alleata, l'Austria.

Ricorda il discorso dell'on. Salandra nel quale ha brillantemente posto il problema politico della nostra guerra, ma nota pure che l'on. Salandra ha svolto una bellissima tesi di laurea, risolvendo però il problema matematicamente.

In quanto alla durata della guerra ed all'estensione di cui ritiene che noi che siamo già impegnati sul nostro fronte ed in Albania, ci troveremo di fronte a grandi difficoltà, non solo politiche ma anche tecniche. Ora su queste difficoltà tecniche sono incompetenti in quest'aula gli stessi interventisti e solo il Governo ha il dovere di dare spiegazioni chiaramente al Parlamento.

Concludo però affermando che al di fuori del problema tecnico, vi è un problema politico che ha bisogno di essere risolto ed è questo che deve fare la Camera valutando le deficienze dell'attuale Ministero.

Presidente rinvia la discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.30 la seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 contiene

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale è modificato l'art. 123 del regolamento approvato col R. Decreto 27 dicembre 1896, relativo alla esecuzione della legge 23 luglio 1896, sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Id. id. riguardante il premio di vendita per consumo e la estrazione di zucchero dalle fabbriche.

Id. id. che proroga i poteri del R. Comm. per la gestione del Sindacato peschereccio tirreno-jonico.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze. Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto.

Ferrovie dello Stato. Prodotti approssimativi del traffico (2ª decade) dal 1° al 10 febbraio 1916.

Min. del Tesoro. Disposizioni nel personale dipendente.

Drammi di terra e di mare

UNA FRANA SULLA GENOVA-SAVONA.

Genova, 13. — In seguito alle continue abbondanti piogge di questi giorni ieri sera è caduta una frana sulla linea ferroviaria Genova-Savona. Il direttissimo 509 dopo aver percorso qualche tratto sul terreno smosso è abbattuto un muricciolo fiancheggiante la linea si arrestò con le ruote sprofondate nel terreno.

Illeso panico nei viaggiatori ma nessun ferito.

VALANGHE NELL'ALTA ITALIA

◆ **Bergamo**, 13. Nell'alta valle Seriana è precipitata una grossa valanga che ha seppellito alcune case. Si deplorano otto morti. Sul luogo della sventura si sono recate le autorità.

Il Prefetto ha telegrafato al Ministero dell'Interno chiedendo sussidi per le famiglie danneggiate.

◆ **Castelfranco**, 13. Una enorme valanga staccatasi dal monte Campedello ha travolto quattordici case.

Finora sono stati potuti estrarre solamente due cadaveri.

Vicenza, 13. — Una valanga ha travolto nel Cordevole un posto avanzato di finanzieri. Sono rimasti vittime alcune guardie di finanza. Finora sono stati estratti quattro cadaveri.

NOTE COMMERCIALI

LA CRISI DELLA CARTA IN FRANCIA

Non si lamenta soltanto in Italia la crisi della carta. Rialzo del carbone, rarità della mano d'opera, difficoltà di far venire la pasta dalla Norvegia – scrive il *Journal des Débats* – tutto si unisce per ridurre la produzione francese e la provvederia dall'estero non esima l'ammanco. Tutti constatano la crisi, tutti la deplorano. I giornali vedono raddoppiare le loro spese i librai parlano di rialzare i loro prezzi; i commercianti che prodigavano la carta come se non fosse costata nulla ora si sforzano di consegnarvi la merce di tanto sotto un involucro grossolano e di sfidare, per esempio, una acquaforte di Rembrandt alla spessa carta gialla così cara ai droghieri.

Tuttavia gli opuscoli appaiono a centinaia ogni corriere ne porta. Essi piovono, cadono a valanghe, inondano le sale di redazione.

Alcuni trattano di un soggetto utile, la maggior parte sono il prodotto ozioso di un scrittore, il quale, dal suo gabinetto ritifà la società e prepara l'avvento del Regno di Utopia.

Uno rimaneggia la carta dell'Europa e fissa le nuove frontiere, le nuove frontiere; l'altro in piena guerra mondiale, determina le leggi della pace universale.

Questi fonda un areopago al quale tutte le nazioni sottoporranno le loro vertenze; quegli sopprime gli eserciti per sopprimere le guerre e quell'altro le navi per sopprimere le vertenze.

Ci si chiede dove gli editori che si lamentano di non potere stampare molte cose serie, trovano il denaro per tali pubblicazioni. Non può essere che nella tasca del solo interessato e bisogna ammirare lo zelo dei pensatori i quali non esitano affatto in questi tempi difficili a far le spese di opuscoli che nessuno comperà.

Nulla prova meglio la loro convinzione di apostoli ammenochè non si rimarchi soltanto alla estensione del loro sacrificio il piacere che si prova di vedersi stampati.

Dal rendercobbero un miglior servizio alla causa comune lasciando una materia, divenuta così rara, a impieghi di una utilità più diretta.

Rinnovare il mondo non è affare di un giorno, si avrà il tempo di pensarvi dopo la guerra. Frattanto la carta è necessaria per fare i pacchi. E' vero che questo è l'uso al quale i libri dei filosofi servono più spesso.

CROCE ⊕ ROSSA

PER LA CROCE ROSSA.

I signori Jule Marot, E. Wulmans, i deputati La Via, Facaaba, Casciò ed Antori-Berretta, l'avv. Gasparri direttore della *Gazzetta Ufficiale* di Livorno, il cav. Amatori direttore della Tribuna pubblica hanno costituito un Comitato per la vendita di silhouettes in bronzo della testa e busto della statua dei Sidoni raffigurante Napoleone I e della statua « Il dovere italico » opera dello stesso valente scultore.

La vendita avrà a beneficio completo della Croce Rossa e verrà iniziata presto.

E' stata ideata una cartolina illustrata, che il poeta Fausto Salvatori, adornerà con l'autografo di alcuni suoi ben ispirati versi.

Questa cartolina, con l'aiuto dello Stabilimento Stadorini che ne ha eseguita gratuitamente la stampa e con i clichè dello Stabilimento fotomeccanico Bonanni, verrà prossimamente messa in vendita, a totale beneficio della Croce Rossa.

Date carta alla Croce Rossa! La nobile istituzione vi chiede solo ciò che più non vi serve: la vecchia carta che ingombra le vostre case. Sbarazzatevene: e farete cosa utile per voi e per la più santa delle istituzioni!

DALLE PROVINCIE E
APPENDICE
PER IL PUBBLICO
STATO CIVILE
MERCATO DI ROMA
VEDI 4ª PAGINA

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze il Card. Vannutelli Decano, con mons. Spolverini sotto-Datario e il Card. Falconio Vescovo di Velletri.

— Ha pure ricevuto in private udienze mons. Riviere, vescovo di Parigueux e Sarlat, mons. Laurenti; mons. Lucidi; il conte Nicolò Rossi; il p. Maserati S. I.; l'avv. Gennaro De Simone; la marchesa de Saint Paul.

Le gravi condizioni del Card. Gotti — Ieri improvvisamente si sono aggravate le condizioni di salute del Cardinale Gotti, sì da far temere una catastrofe. Alle 15,30 partendo il sacro portato all'Emo infermo solennemente il S. Viatico.

Dopo la comunione, mons. Cattaneo ha amministrato a S. E. l'Estrema Unzione.

S. E. è assistito amorevolmente da don Luigi Hayer suo segretario particolare dai religiosi carmelitani, dal dottore curante cav. Zandotti e dai famigliari.

PER I FUNERALI DI RE UMBERTO AL PANTHEON.

Oggi alle 10 e mezza, saranno celebrati, come è noto i solenni funerali al Pantheon in memoria del compianto Re Umberto.

Vi assisteranno i Ministri, il Corpo diplomatico e tutte le altre autorità politiche e amministrative.

Le scuole medie ed elementari avranno vacanza.

— Per tale circostanza saranno osservate le seguenti disposizioni regolatrici:

1° — Dalle ore 9 fino al termine della funzione, sarà vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza della Rotonda, in via e piazza della Minerva, in via della Palombella e in via S. Chiara.

2° — Le carrozze con munito di speciale biglietto di transito, come al seguente articolo 3, che scenderanno gli invitati al Pantheon, entreranno in piazza ed in via della Minerva soltanto per la via dei Cesti o di Piè di Marmo. Dopo che gli invitati siano discesi dinanzi al cancello del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via dei Crescenzi e, qualora debbano attendere, si collocheranno nel Corso Vittorio Emanuele (già piazza Stronzi) transitando per la piazza S. Eustachio e via Monterone.

3° — Le carrozze con biglietti speciali dai colori bianco e rosa rilasciati ai Capi di missione, e bianco, grigio listato a lutto potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi della Palombella, di S. Chiara e di Torre Argentina. Dal Pantheon muoveranno quindi per la via della Rotonda, e si fermeranno, secondo l'ordine di precedenza lungo la stessa via in piazza S. Chiara, e via della Palombella. Le carrozze, con biglietto speciale di color bianco listato a lutto, rilasciato ai dignitari di Corte, potranno accedere al Pantheon dall'ingresso di via della Palombella e stazioneranno per l'ottava, in ordine di arrivo, nel primo tratto di via della Palombella e via della Rotonda e S. Chiara.

Anche le carrozze, con biglietto di circolazione color grigio chiaro listato a lutto rilasciato ai membri del Corpo Diplomatico del Ministero degli Esteri e grigio scuro listato a lutto rilasciato agli altri invitati della R. Prefettura, potranno recarsi in piazza della Rotonda per qualunque strada eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di S. Chiara e di Torre Argentina, ma dovranno, gli invitati, sfilare per la via dei Crescenzi, piazza S. Eustachio e via Monterone. Il posto di stazione per queste carrozze è stabilito nel primo tratto di via Torre Argentina, prossimo al Corso Vittorio Emanuele nonchè nelle strade adiacenti, come sarà indicato dalle guardie municipali.

4° — Gli invitati che si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso in piazza della Rotonda, da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

L'arrivo di Paolo a Roma. — Ieri mattina alle 8,45, col diretto della linea di Napoli giunse a Roma, il sig. Paolo Presidente del Consiglio dei Ministri di Serbia.

Si trovavano alla stazione, ad attenderlo, il sig. Ristich, Ministro di Serbia, il console generale, cav. Scotti e per il nostro ministero degli esteri il capo di gabinetto, conte Luigi Aldovrandini.

Il Ministro Paolo, che era accompagnato dal generale Ranisch, salì, fuori della stazione, in un automobile del Ministero degli esteri, che lo accompagnò i due illustri ospiti al Grand'Hotel, dove hanno preso alloggio.

Il Paolo si tratterrà a Roma alcuni giorni.

S. P. Q. R. — Il Sindaco, che è rientrato ieri a Roma, ha convocato di urgenza, per oggi, la Giunta per esaminare la questione degli Ospedali in rapporto al nuovo disegno di legge, pubblicato nel Pop. Rom. del 9 corr.

Su questo argomento sono state presentate alcune interrogazioni: per la maggioranza, dai consiglieri Barromeo e Tupini; per la minoranza, dai consiglieri Albini e avv. Rendi.

Anche la Camera del lavoro ha chiesto a questo riguardo un'udienza al Sindaco.

La questione è meno semplice di quanto possa apparire imperocchè implica gravi problemi d'ordine amministrativo e sociale, visto che il progetto di legge crea una situazione nuova, che può essere oggetto di diversi apprezzamenti.

In memoria del maestro Tolomei. — Domani mercoledì alle ore 21 precise, nella Società tra gli Ingegneri e Architetti italiani, in via Poli 29, si terrà una commemorazione dell'ing. Edoardo Tolomei, maestro del Regno.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal socio ing. Francesco Mora.

Il Consiglio generale della C. del lavoro è convocato per giovedì 16, alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni; 2° ufficio comunale e provinciale del lavoro; 3° progetto di legge sugli ospedali riuniti di Roma.

La Commissione direttiva è convocata per lo stesso giorno, alle ore 18.

Commemorazione del Conte Gabrini e di mons. Bartolini. — Ieri, a cura dell'*Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita*, fondato e diretto dal compianto mons. Bartolini, ebbe luogo la commemorazione dei due illustri scomparsi.

Conferenza. — A cura dell'Università Popolare, ieri sera innanzi ad un pubblico numeroso, in una sala del Collegio Romano, il prof. Giuseppe Montesano ha tenuto una conferenza sul tema: *Degenerazione ed elevazione morale di popoli e razze attraverso la guerra*.

Al termine l'oratore è stato molto applaudito.

Per l'uso delle carni congelate. — Per la volgarizzazione dell'uso delle carni congelate e per far conoscere i sistemi tecnici di conservazione di tali carni l'Associazione fra i Romani, in piena accordo con la Amministrazione comunale, terrà domenica p. v. al teatro *Argentina*, una conferenza con numerose proiezioni, dal titolo « I più urgenti problemi annonari e la funzione del freddo artificiale ».

Sarà oratore il prof. Uberto Ferretti, che, in qualità di commissario tecnico per il problema delle carni, fa parte della Commissione nominata dall'Associazione per la lotta contro il caro dei viveri.

Tale conferenza, alla quale assisteranno le autorità cittadine, assume in questo momento una grandissima importanza in considerazione che quanto prima sarà necessario sostituire le carni fresche con quelle congelate.

I biglietti per assistere alla conferenza si possono ritirare alla sede dell'Associazione fra i Romani piazza di Spagna n. 35 p. p.

prof. Francesco Sabatini, ebbe luogo detta commemorazione nella scuola comunale « Emanuele Gianturco » in via della Palombella.

Primieramente il prof. Sabatini parlò dell'insigne storico e letterato illustre Ugo Balzani, testè defunto, sostenitore dell'Istituto, che apparteneva alla Società Romana di Storia Patria, all'Istituto Storico Italiano, alla Casa di Dante e a tante altre opere di studi storici e letterari.

Quindi il detto Francesco Aquilanti, nella sua vibrata e facente parola disse del compianto mons. Bartolini come oratore, come critico e come poeta, accennando ai vincoli di amicizia e di culture che lo legarono al prof. Sabatini ed alle Opere educatrici di questi.

Con eletta forma e profondità di concetto parlò dell'Arcadia, rinnovellata di novella parola dal Bartolini con i suoi studi di critica ed estetica dantesca: e mobbiò i pregiudizi che vanno per la comune intorno a questa Accademia, divenuta, mercè l'opera del Bartolini, vera Università popolare.

Chiuse la geniale adunanza la sig.na Maria Giammelli della scuola di Declamazione della sig.na Clotilde Viteliani, che disse egregiamente il poemetto drammatico del Bartolini, *Pia dei Tolomei*.

Così gli oratori come la gentile declamatrice si ebbero ripetuti e meritati applausi dallo scelto uditorio, tra cui notaronsi: il prof. comm. Giuseppe Biscogni, il barone Gioacchino Saitto, il nob. prof. De Ludovico Lucantonio, la sig.na Targhini, il prof. Enrico Romagnoli ecc.

Contro la legge per gli ospedali riuniti di Roma. — Dal consigliere Umberto Tupini è stata presentata al Sindaco, perchè sia discussa nella prossima seduta consigliare la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Amministrazione comunale per sapere se, a tutela dei diritti del Comune e dell'imprescrittibile patrimonio dei poveri consolidato attraverso i secoli nella beneficenza ospitaliera, intenda intervenire perchè il disegno di legge sugli ospedali di Roma non venga sanzionato dal Parlamento ».

— Anche il consigliere comunale, prof. Borrorese ha presentata al Sindaco una analoga interrogazione così concepita:

« Il sottoscritto si onora di interrogare l'on. Sindaco per conoscere gli intendimenti e l'azione, che intende svolgere l'Amministrazione comunale di fronte al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, relativamente ai provvedimenti sull'organizzazione ospedaliera e di assistenza sanitaria in Roma.

Il tronco tramviario via Piemonte - Pz S. Bernardo. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto luogotenenziale col quale l'azienda delle tramvie municipali di Roma è autorizzata a costruire e ad esercitare a trazione elettrica un tronco di linea tramviaria a doppio binario, lungo le via XX Settembre Finanze e Piemonte, tronco che servirà ad allacciare le due linee di Santa Croce e di via Po e piazza della Regina.

Il nuovo tronco dovrebbe cominciare a funzionare fra una ventina di giorni.

Colonie estive per i figli dei richiamati — La *Colonia estiva*, che, con fondi raccolti dalla carità pubblica e privata, hanno provveduto nell'anno testè decorso alla cura montana di 863 fanciulli poveri, deboli, predisposti, fra cui 220 figli di richiamati, 15 dei quali orfani di madre, intendono, quest'anno, continuare ed estendere la loro opera di assistenza, a beneficio di un maggior numero di fanciulli, con preferenza per quelli che hanno perduto il padre in guerra, per quelli che avendo il padre richiamato, sono orfani di madre o comunque privi dell'assistenza materna, per quelli infine, di cui sarà provata la miseria fisica e l'abbandono.

Alle Colonie montane di Cingoli (Macerata) e Rocca Priora (Roma) che funzionarono l'anno scorso – quelle marine poste tutte sull'Adriatico, più che sicurissimo, per i pericoli e le insidie tramati in quel mare nostro, senza scrupoli di umanità, dal secolare nostro nemico, non poterono funzionare – si aggiungeranno, quest'anno, le Colonie marine che sorgeranno sul Tirreno e per le quali sono in corso le trattative: una sorgerebbe a Formia (Caserta) sulle meravigliose spiaggie di Vindicio che fu già luogo di delizia prediletto degli antichi romani. Altro non diciamo, per ora.

Per approntare i mezzi indispensabili al funzionamento della vecchia *Colonia*, all'impianto e al funzionamento delle nuove che, in complesso, potranno accogliere un migliaio circa di fanciulli, tra le parecchie migliaia di bisognosi, si tenne, ieri, una numerosa adunanza presso la sede della Colonie in via del Lavatore, 38, che ebbe lo scopo di costituire un Comitato, il quale facendo capo alle scuole, di ogni ordine e grado, e appoggiandosi alla stampa cittadina, si propone organizzare una grande lotteria pro *Colonia* alla quale sarà chiesto il concorso degli enti e dei privati e sarà chiamato a partecipare l'intera cittadinanza che prende vivo interesse all'umanitaria istituzione.

Di tale Comitato sono stati chiamati a far parte i presenti e gli aderenti all'adunanza, i componenti del Consiglio di amministrazione delle Colonie, una rappresentanza del Consiglio del Patronato scolastico del Comune di Roma, un rappresentante per ogni giornale cittadino, molti insegnanti e tutti i direttori e le direttrici delle scuole elementari e normali, signore e signori di buona volontà disposti a dare il contributo dell'opera loro. Fra i componenti del detto Comitato si è stabilito di scegliere una giunta esecutiva di sette membri che avrà cura di organizzare e distribuire tutto il lavoro della lotteria, fra cui quello della raccolta dei premi e della vendita dei biglietti.

Di più nell'adunanza fu annunziata la nomina di un Comitato di onore, nel quale figurano i più bei nomi della Signore della nostra aristocrazia e della più ricca borghesia, Comitato in cui molto si ripone per la buona riuscita della lotteria.

E' da sapere intanto che adesioni ed offerte in oggetti e in denaro si ricevono presso il Comitato alla sede delle Colonie, nella scuola comunale « *Luigi Settembrini* » via del Lavatore 38. Incaricata di riceverle è la direttrice signora Amelia Corti-Giandrotti.

Per le cooperative di lavoro. — Ieri gli onor. Luigi Luzzatti e Merlani unitamente al presidente della Lega delle Cooperative di lavoro, sig. Vergnanini si recarono dai Ministri Cavasola (Agricoltura) e Ciuffelli (LL. PP.) per esporre loro i desiderata deliberati dal recente congresso delle Cooperative.

Nella pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati i delegati Carlo Cadolino e Alfredo Bertini.

Il delegato Luigi Locchesi, del Commissariato della stazione ferroviaria è stato trasferito a Forlì.

Sono stati promossi di classe per merito il commissario cav. uff. Giov. Battista Massi; i delegati rag. Luigi Gizzi, rag. Angelo Pipemo, cav. rag. Rodolfo Bazzi, nob. Domenico Verdila, rag. Fernando Longhi; Francesco Argenti.

Al "Lyceum". — Ieri, 13 marzo la signora A. Bessone-Aureli ha chiuso, per quest'anno, il suo corso di « Storia dell'Arte » parlando brillantemente del Tiepolo e del soffitto « degli Scalzi ».

Dopo una rapida sintesi della storia della pittura veneta, fece quella della vita del poderoso artista, passando in rivista i suoi maggiori lavori, scrutandone le bellezze, esaminandone le rare qualità pittoriche, fino a giungere a descrivere con talento e competenza tutto il fregio del bel soffitto dipinto.

Chiuse il discorso con frase efficacissima che destò nell'uditorio, numeroso ed elegante, ammirazione ed entusiasmo, non solo per il concetto artistico, ma anche per il sentimento squisitamente patriottico.

Vivissime furono le felicitazioni che gli intervenuti prodigarono all'egregia conferenziera che durante l'intero corso ha manifestato tanta dottrina e spirito di analisi critica tanto profondo.

Saggio musicale. — L'annuale saggio degli allievi della sig. Antonietta Piccoli può ormai dirsi nel mondo artistico musicale una festa tradizionale. Quest'anno, è riuscito anche più interessante che nel passato. Un vero concerto di buon gusto, nel quale figurarono per la parte pianistica le signorine Carnatti, Galati, Guardabassi, Fiorentino, Sorrento, Lattanzi, ed i giovanetti Marzi, Lattanzi, Assetati e Fiorentino. Le sig. Carnatti, e la piccola Guardabassi, soprattutto, si rivelarono due buone promesse, l'una per l'espressione efficace di una difficile composizione della scuola signa Piccoli, l'altra per l'interpretazione impeccabile dell'*Eroica* di Saint-Saens eseguita a quattro mani con la maestra.

Nella scuola di canto riscossero sinceri ammirazione il tenore Caprara ed il giovanissimo baritono Mercanti, destinato certo a brillante avvenire per gli ottimi mezzi dei quali dispone, e le signorine Bechis e Verdiani che eseguirono con fine senso artistico vari brani di opera. Anche le sig.ne Sacchi e Guardabassi dissero con molto garbo alcune romanze.

Alla distinta insegnante vennero offerti numerosi fiori, e fatti molti elogi, elogi dei quali davvero essa è degna non solo per l'abilità, ma anche per la cura e l'amore che pone nell'insegnamento.

Nell'ufficio del lavoro. — In via dell'Umiltà, sotto la presidenza del Consigliere comunale cav. Umberto Tupini si è tenuta una importante riunione di tutti gli organizzati dell'ufficio del Lavoro.

Fra gli intervenuti si notavano il comm. Pio Foschi deputato provinciale, il comm. Paolo Croci, il dott. Cingolani, i consiglieri comunali dott. Cocchetti, comm. De Rossi, rag. De Gaslimberti, cav. Lori, comm. Mussolini.

Parlarono il comm. Foschi, l'avv. Panigi, il sig. Bardelloni, l'on. Longinotti, il tramviere Ragonello ed il portiere Cesari. Fu votato infine un vibrato ordine del giorno contro il progetto di legge su la riforma del servizio ospedaliere in Roma.

La carica alla Biblioteca del Collo. — Ebbe luogo, presso la sede di via Mercurio 95, palazzo d'Amico, una assemblea dei soci di questa biblioteca, che approvò il bilancio preventivo 1916.

Procedutosi alla votazione delle cariche sociali risultarono eletti a presidente, Filade Ferretti; a segretario-bibliotecario Romano Castellani; a cassiere, Luigi Valentini; a consiglieri Leonardo Costantini, Serafino Pasvossi, Benvenuto Pierantoni, Alessio Santarelli a sindaci, Raffaele Ascione, Giulio Barbieri e Odoardo De Marchi.

Per la nomina a maestro. — Egregio sig. direttore,

Le rivolgiamo vivissime preghiere affinchè Ella voglia leggere queste brevi linee e pubblicarle nell'ottimo *Popolo Romano* esplorando il Suo giudizio se le sembrerà che sia giusta la nostra causa.

Nel giugno 1914 il Municipio di Roma bandì un concorso per posti d'insegnante nelle scuole elementari. Le prove scritte ed orali si protrassero per quasi due anni, derivandone a noi le lunghe ansie dell'attesa, dopo le fatiche e le spese sostenute per prepararci alla difficile prova; e finalmente ci si assicura che fra due o tre giorni sarà pubblicata la graduatoria.

Eravamo 850 le candidate: numero molto — pure meno di 900 — le idonee. Tuttavia ci conforta finora il pensiero che molti pure sarebbero stati i posti da occupare, sapendo noi che dal giugno 1914 a oggi il Municipio, in attesa dell'esito del concorso, aveva assunto in servizio oltre settanta maestre provvisorie ed un numero considerevole di diurniste, con l'avvertimento che sarebbero state licenziate appena la Commissione esaminatrice avesse ultimato i suoi lavori.

Immagini ora, Egregio Signor Direttore, quale effetto abbia prodotto su noi la voce che qualcuno del Municipio inclini a secondare le aspirazioni delle provvisorie e diurniste suddette, di essere mantenute in servizio, così che il concorso si risolverebbe in una burla, con danno gravissimo per noi, e non certo in omaggio a quei criteri di equità che dovrebbero, nelle pubbliche amministrazioni, prevalere ed essere considerati quali criteri di giustizia.

Dica dunque anche il *Popolo Romano* una parola in sostegno dei voti nostri, già manifestati all'egr. Assessore per l'Istruzione, affinchè il Municipio elevi dal decimo al sesto, come ne ha facoltà ed è reclamato dai bisogni della scuola, i posti in sopranumero, o sia prorogato il termine di validità della graduatoria del concorso, che scade il 30 giugno p.v., e ciò per le ragioni già esposte all'Assessore e ritenute giustissime dai competenti funzionari del Municipio.

Ringraziandola e col massimo ossequio

La ritenuta al posto di maestro.

In questa materia due, secondo noi, sono i criteri conciliabili: tener conto dei precedenti dell'Amministrazione e informare le decisioni a quei principi di equità, che per la pubblica Amministrazione – ci pare la b. an. dell'on. Deputato – sono criteri di giustizia.

Per onorare la memoria dei genitori. — La signora Minerva Padovano per onorare la memoria dei propri genitori si è fatta iscrivere socia perpetua della Croce Rossa, versando due cartelle da L. 100 del Prestito di guerra.

Roma e Mazzini. — Nell'aula del Colosseo, per cura di *Storia ed Arte*, Anita Pagliari tenne una conferenza su « Giuseppe Mazzini cittadino romano e triumviro ».

Chiarì l'oratrice l'opera di Mazzini, esule in Inghilterra, lungi lenni di sue lettere agli amici d'Italia. Ne descrisse poi l'improvvisa venuta a Roma, la sua nomina a Triumviro e la sua opera attivissima e geniale per l'Urbe, il suo amore pel popolo, la sua vita modestissima. Caldo plauso salutò, da parte del numeroso pubblico di signore, insegnanti, impiegati e soldati, la interessante conferenza della Pagliari, alla quale Romolo Artioli, aggiunse un suo discorso su Carmen Sylva e la Romania, concludendo con la ferma speranza che essa verrà a combattere con l'Intesa e analizzando la grande tragedia di Verdun, in cui le armi francesi rifulgono di nuova gloria. Anche l'inspirata parola dell'Artioli fu assai gustata.

I funerali del cav. Ieci. — Ieri alle 15,30, hanno avuto luogo i funerali del cav. Jesi capo dell'Ufficio del personale Capitolino, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Flaminia. Reggevano i cordoni, a destra il Sindaco d. Prospero Colonna, l'assessore del personale comm. Di Benedetti, il cav. Stefanelli per la famiglia; e sinistra il fiscale funzione di segretario generale comm. Casoli, il cav. Mannoni e l'ing. Mirone.

Seguivano il carro funebre gli assessori Apolloni, Orlando, Valli, Spreca, Testa, Poggi, Libotte, Gaisasi, Stadterini, i consiglieri Bianchi, De Rossi, Grilli, Guadagnoli, gli ex consiglieri comunali Canti, Pavoni, Pons, Albini, il comm. Clementi, tutti i direttori degli uffici municipali, il maestro Vessella, la rappresentanza del personale salariato municipale, l'avv. Sigliotti, il cav. Solfoni, il comm. Pisciteli, l'ing. Fucci la rappresentanza del circolo artistico ecc.

Il fercro, fiancheggiato dagli uscieri municipali in alta uniforme, dai vigili e dalle guardie municipali in permesso, percorse il corso Umberto fino a via Frattina, proseguendo per via Due Macelli, piazza Barberini dove ha sostato e dove alla memoria del defunto sono stati pronunciati discorsi di circostanza.

Il lungo seguito degli intimi ha proseguito per il Verano.

Società Samaritana. — Oggi, martedì, avranno luogo al Collegio Romano le seguenti lezioni, alle 18.30

Corso A Ripetizioni. Sezione Giovani esploratori. Soccorsi immediati, assistenza per affezioni chirurgiche.

Corso C Nozioni d'anatomia (con proiezioni).

Per questo corso proseguono le iscrizioni per i pochi posti ancora disponibili.

Le Associazioni liberali costituzionali. — La seduta del Consiglio dell'Unione fra le associazioni liberali costituzionali, che era stata indetta per lari sera, lunedì, è stata rinviata a domani, mercoledì, alle ore 21, nella nuova residenza in via del Tritone 153, palazzo Bacchettoni.

Ci sarà da discutere un importante ordine del giorno.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-67 — Ammin. 12-34

Arresti. — Gli agenti di P. S. della delegazione di Porta Maggiore, hanno arrestato i pregiudicati Semplicio Pocci di a. 17, Armando Francioni di a. 21 ed Alessandro Zona di a. 19, abitanti in V. Prenestina 30 perchè autori di furto di tubature di piombo del valore di 300 lire in danno di Maria Ciocci vedova Silvestrini proprietaria dello stabile in V. Prenestina 32.

— Dagli agenti del Commissariato della Stazione di Termini è stato arrestato Biondi Rosario di a. 34, perchè responsabile di furti continuati di oggetti di ottone in danno delle Ferrovie dello Stato.

Furti. — Al vetturino Nicola Odorisio, capitò l'altra notte una brutta avventura. Disceso da cassetta innanzi al caffè Angelini in piazza Pasquino, vi entrò per sorbire una tazza dell'aromatica bevanda.

Mentre egli trovavasi entro il locale un abile ladro salì in cassetta e si allontanò colla vettura.

L'Odorisio denunziò il furto al Commissariato di Prati.

— I ladri penetrati mediante chiave falsa nella abitazione di Adolfo Giacchini in via Banchi Vecchi 134, rubarono, un vestito e della biancheria del valore di 50 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

— In via del Granchio 26, i ladri penetrarono durante l'assenza di Caterina Meraviglia nel di lei appartamento e rubarono una borsetta d'argento, un paio di scarpe e 25 lire in nikel.

— Allo stesso Commissariato si presentò l'altra sera un tal Antonio Quartullo e denunziò che una donna a nome Teresa Tedeschi, ab. in v. della Campanella 20, lo aveva derubato di 15 lire. La Tedeschi fu arrestata.

— Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitaz. di Capitelli Maria in via Ripetta 139, e rubarono diversi oggetti d'oro, per un valore complessivo di circa 200 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

— I soliti ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella tabaccheria di Felicetti Anna in via Valle dell'Inferno, 8, rubarono diversi oggetti, per un valore complessivo di 250 lire. La delegazione Trionfale indaga.

— Ignoti ladri rubarono nel negozio di Falconi Ambrogio in via Nazionale 71, una statuetta di bronzo. Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Una signorina spara contro un sottotenente romano. — Ci giunge notizia dalla Spezia, che domenica scorsa, alle 17,30, in via Cavour angolo via Fazio, la quindicenne Assunta Amato, figlia di un sottufficiale della R. Marina, sparava un colpo di rivoltella contro il sottotenente del 2° artiglieria qui di stanza, Alfonso Giovannini, romano, il quale riportava una ferita non grave al dorso.

La signorina tratta in arresto da alcuni militari e interrogata dal delegato Del Vecchio, dichiarò di esser stata spinta al triste atto, perchè abbandonata dal tenente Giovannini.

Disgrazia. — Il garzone lattaio Angelo Battista di a. 45 ab. in v. Goito 27, transitava col suo carro nella stessa via, quando il cavallo si imbizzarrì, ed egli cadde riportando una profonda contusione all'anca sinistra. Fu trattenuto in osservazione al Policlinico.

Investimenti. — Di Castro Alfredo di a. 8, nei pressi della propria abitazione in via del Mascherino 19, mentre giuocava con altri ragazzi fu investito da una vettura pubblica. I sanitari dell'osp. di S. Spirito gli riscontrarono contusioni alla gamba destra lo giudicarono guaribile in 30 g.

— Il cassiere della Società Anglo-Romana Borsola Romolo di a. 55 ab. in Borgo Pio 70, mentre passava per piazza S. Claudia, fu investito da una vettura pubblica, guidata da Darvis Giuseppe di a. 40 ab. in p. S. Croce in Gerusalemme 47. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo. I sanitari gli riscontrarono lievi contusioni, e lo giudicarono guaribile in 15 g.

— Genchi Michele di a. 78 ab. in via Simeto 10, fu investito in via due Macelli da una vettura tramviaria municipale della linea V, riportando contusioni in diverse parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 g.

— Il bambino Amadori Natale di a. 4, nei pressi della propria abitazione in via del Colosseo 68, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili in 10 g. all'osp. di S. Giovanni.

Rissa. — Quaglietti Rino di a. 22 ab. in via Tempio della Pace 14, per motivi di gelosia, venuto a lite con Nito Fausto di a. 24, fu ferito con un coltello alla fascia. Accompagnato all'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 15 g.

— Per futili motivi sorse una rissa in un osteria di via Campani, fra il proprietario dell'esercizio Sugamele Angelo ed il vigilato speciale Ciarini Enrico. Intervenuti per sedare la rissa Sardella Luigi di a. 39 ed il figlio Romolo; nella colluttazione rimasero feriti lievemente con un trincietto il Sugamele ed i Sardella. Accompagnati al Policlinico, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera – 22ª in abb. – terza rappresentazione della *Messa di Mascagni* nella magnifica interpretazione della Cervi-Caroli, lo Schipa, il Crabbé, il Walter.

Domani – *Iaufi* abb. e a prezzi popolari, *Andrea Chénier*.

Giovedì – 23ª in abb. – la *Traviata* con Rosina Storchio, lo Schipa, il Rimini.

Quirino. — Domani sera la Compagnia Mauro inaugurerà il corso delle sue recite colla brillantissima operetta *La signorina del cinematografo*, interpreti principali la signorina Ida Basido e Nicita Zanconelli Renato Trucchi e il tenore Dino Bona.

Dirigerà il m. Domenico Lombardo.

Argentina. — Giovedì, 16, la « Drammatica Compagnia di Roma » diretta dall'artista Ernesto Ferrero, inaugurerà le sue rappresentazioni con la *Piccola fonte* di Roberto Bracco.

Valle. — Pieno successo di ilarità ottenne ieri *Mio marito* di Feydeau colla splendida interpretazione della Galli.

— Stasera replica e quanto prima una novità *La capanna* e il tuo cuore di Giuseppe Adami.

Nazionale. — *La disputaun* deliziosamente mimata da Emma Gramatica ebbe anche ieri festosa accoglienza.

— Stasera *La buona figliuola* di Lopez e quanto prima *I rivali*, tre atti nuovissimi di Gino Calza Bini.

Manzoni. — Continuano le applaudite repliche di *Babilonia*.

Adriano. — La penultima rappresentazione dell'*Aida* ebbe il solito successo, e tanto la signora Visconti e Zacconi, quanto il Rosati, il Lucchetti, il De Grazia furono festeggiatissimi.

— Questa sera unica rappresentazione straordinaria del celebre baritono comm. Eugenio Giraldoni con la Tosca. All'illustre artista saranno degni compagni Gisella Bini, il tenore Micheli, il Vincenzi, il Cancelloni. Dirigerà l'orchestra l'esimio maestro Adolfo Alvisi.

Orfeo. — Oggi di giorno *Divorziamo* e di sera *Il deputato di Bombignac*.

Morgana. — Stasera dunque addio della Compagnia comica dialettale romana di Pippo Gandolfi diretta dal cav. Augusto Jandolo con la replica a grande richiesta di *Roma se ssoja* dello stesso Jandolo.

Seguirà la farsa *Li carbonari*.

Nanni Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Messa*, ore 21.

Quirino. — Riposo.

Valle. — *Non trucidate mio marito*; ore 21.

Nazionale. — *La buona figliuola*, ore 21.

Manzoni. — *Babilonia*, ore 21.

Adriano. — *Tosca*, ore 21.

Morgana. — *Roma se ssoja*, ore 21.

Orfeo. — *Divorziamo*, ore 19; *Il deputato di Bombignac*, ore 21.

Piccoli (via SS. Apostoli, 19). — *Il pate cogli stivali*, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Variétés Romane. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Ginoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16.

Arcadia Telefonica. — Collegamento col teatro *Costanzi*, ore 21.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Roma

Filiali in Italia e all'estero: Alba (con ufficio a Canale) – Albano Laziale – **Alessandria d'Egitto** – Arezzo – **Avezzano** – Bagni di Montecatini – Bracciano – **Barcellona** (Spagna) – Bengasi (Cirenaica) – Cancelli – **Cairo** (Egitto) – Castelnuovo di Carfagnana – Cornuto Tarquinia – **Costantinopoli** – Derna – Fabriano – Fara Sabina – Fermo (Con Ufficio a Monsampietrangeli ed Agenzia a Porto S. Giorgio) – Firenze – Fossano (con Ufficio a Centallo) – Frascati – Frosinone – Genova – Lecce – Malta – Mondovì (con Ufficio a Carrù) Montblanch (Spagna) Napoli – Orbetello – Orvieto – Palestrina – **Parigi** – Pinerolo – **Roma** – Siena – Subiaco – Tarragona (Spagna) – Tivoli – **Torino** – Torre Annunziata – **Tripoli d'Africa** – Velletri – Viareggio – Viterbo.

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di Mercoledì 29 Marzo corrente, alle ore 14 in Roma, nella Sala Costanzi (Via Firenze, 55), per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1°. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2°. Relazione dei Sindaci.
3°. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1915 e deliberazioni relative.
4°. Erogazione del Capitale Sociale e sua limitazione a L. 75.000.000.
5°. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di aumentare il Capitale Sociale a L. 100.000.000
6°. Modificazione degli articoli 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 31, 32, 33 35, 37, 38, dello Statuto Sociale, aggiunta di una disposizione transitoria per il cambio delle Azioni e conseguente approvazione del nuovo testo di Statuto conforme allo schema che i Signori Azionisti troveranno depositato presso tutte le nostre Filiali in Italia.
7°. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
8°. Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

AVVERTENZE.

Art. 26 dello Statuto.

Ogni Azione dà diritto ad un voto.

Ogni Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea Generale per mezzo di Procuratore.

Art. 28. — Per poter intervenire all'Assemblea Generale, gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni nelle Casse della Società, ritirandone la relativa ricevuta di deposito, almeno dieci giorni avanti quello fissato per la seduta.

N. B. A termini del precedente art. 28 dello Statuto, il deposito di azioni si può effettuare presso **tutte le Filiali del Banco**; può a facilitare i depositi stessi nelle Piazze di **Bologna, Milano e Palermo**, dove non vi sono Filiali dell'Istituto, essi potranno essere fatti presso quelle sedi della Spett. **Banca d'Italia**, fino a tutto il giorno 18 corr.

Roma, 13 Marzo 1916.

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETA' CINES SETA ARTIFICIALE

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale sociale L. 6.750.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1916, alle ore 14, in Roma presso la Sede della Direzione Generale del Banco di Roma, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

Bilancio al 31 dicembre 1915 e relative deliberazioni;

Retribuzione al Collegio Sindacale;

Nomina di Amministratori;

Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso le Sedi di Roma, Torino, Genova e Napoli della Spett. *Banco di Roma* o presso le Sedi di Roma, Milano e Torino della Spett. *Banca Italiana di Sconto*, oppure presso la Sede Sociale in Roma, via Macerata, 64.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione alle ore 15 dello stesso giorno e nello stesso luogo, restando validi i depositi delle Azioni già effettuati.

Roma, 11 marzo 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

Specialista di Ottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e calo d'acutezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Arenula 58, **Roma.**

SOCIETA' ITALIANA
per la

fabbricazione di prodotti azotati

e di altre sostanze per l'agricoltura

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale sociale L. 9,000,000 interamente versato

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Roma, via due Macelli, n. 66, alle ore 16.30 del giorno 30 marzo corr. per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1° – Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2° – Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1915 e deliberazioni relative;
3° – Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti;
4° – Determinazione dell'assegno al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1916 (art. 26 dello Statuto) e dell'indennità ai Sindaci per l'esercizio 1915 (art. 27 dello Statuto).

Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti devono aver depositato le loro azioni non più tardi del giorno 24 marzo corr. presso una delle seguenti Casse:

in **Roma**, presso il Banco di Roma, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana; o la Banca Centrale per le industrie;

in **Milano**, presso il Credito Italiano, la Banca Belinzaghi, e la Banca Commerciale Italiana.

Mancando il numero legale per deliberare validamente, l'assemblea di seconda convocazione è fissata fin da ora per il giorno 31 marzo alla stessa ora e nei suddetti locali.

Agli effetti di questa assemblea di seconda convocazione i depositi fatti per l'assemblea di prima convocazione sono validi.

Roma, 13 marzo 1916.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ribassi sulle tariffe

DELL'ENERGIA ELETTRICA

per luce e forza motrice

Condizioni speciali per grandi consumi e

Varie facilitazioni per impianti

concede ai suoi utenti la

Società Anglo-Romana

per l'illuminazione di Roma

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 11 Marzo 1916. — La 1ª Custodia vende gli ori 8 febbraio 1915.

La 1ª Custodia vende i pegni 17 Febbraio 1916.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La Camera non era più affollata del consueto quando, esaurite le quotidiane interrogazioni si iniziò la discussione sulla politica economica del Governo – discussione che forse si allargherà a tutta la politica di guerra.

Il primo oratore è l'on. Morpurgo del gruppo parlamentare liberale, il quale svolge una critica efficace quanto calma e serena.

L'on. Drago, riformista, svolge la sua mozione esaminando minutamente e pacatamente la politica economica del Gabinetto da lui combattuta nelle linee generali e in quasi tutti i dettagli.

Un buon discorso, come pochi.

Parla quindi l'on. Graziadei che svolge le mozione dei soc. uff. trattando con acume dei vari problemi economici e finanziari della guerra.

Indi la seduta è tolta.

LA CAMERA D'OGGI

(ore 14)

1. Interrogazioni.
2. Seguito della discussione delle mozioni sulla politica economica del Governo.

Ministero Esteri

Ieri sera S. Pres. del Consiglio del Regno di Serbia, sig. Paso, è stato ricevuto alla Consulta dal Ministro degli esteri on. Sonnino.

Ministero Tesoro

Concessione ai Comuni di mutui alle condizioni ordinarie d'interesse:

Ascoli – Montalfalcone L. 7.700;
Avellino – Rocchetta S. Antonio L. 60.000;
Bologna – Crevalcore L. 5.100;
Campobasso – S. Giuliano di Puglia L. 10.500;
Chieti – Roccamontepiano L. 15.000;
Cosenza – Celico L. 47.700;
Genova – Sestri Ponente L. 25.000;
Mantova – Borzolo L. 4.000;
Milano – Buccinasco L. 2.000;
Napoli – Lacco Ameno L. 3.000;
Novara – Casanova Rivo L. 11.000; Docelo L. 12.400;
Parma – Sorbolo L. 4.000;
Pesaro – Fossombrone L. 15.000; Montegrimano L. 14.000;
Potenza – Brindisi di Montagna L. 2.600;
Ravenna – Cotignola L. 4.300;
Reggio Emilia – Castelnuovo Sotto L. 17.000;
Sondrio – Campodolcino L. 14.000;
Taranto – Carmignano L. 47. 000.
Siracusa – Francoforte L. 25.000;
Vicenza – Villaverla L. 12.700.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri ha fatto ritorno il Ministro, on. Grippo.

Concorsi magistrali.

Per l'applicazione dell'art. 46 della legge 4 giugno 1911, circa la valutazione dei titoli nei concorsi a posti d'insegnante o direttore delle scuole elementari, il Ministero, ad evitare inconvenienti, pubblicava, sotto forma di istruzioni-circolari agosto 1912 – quelle che diventarono poi norme obbligatorie coi Regolamenti dell'aprile 1913.

Le controversie riflettenti i concorsi discussi furono; ma gli interessati continuarono a far pervenire al Ministero doglianze e proposte. I contrasti di opinioni e di desideri sono in questa materia, inevitabili, opposti essendo gli interessi dei titoli di cui ciascuno è fornito ed anche secondo le personali condizioni di età e di anzianità.

Al disopra però degli interessi, di persone di categoria di classi, deve considerarsi quello degli istituti scolastici.

Ora perchè non manchi all'Amministrazione Centrale, anche nella materia dei concorsi, tutto quanto l'esperienza può aver suggerito a tutela del pubblico interesse, il Ministro ha invitato i provveditori a raccogliere tutte ciò che di notevole in proposito fu detto Commissioni aggiudicatrici dal Consiglio scolastico, dalla deputazione o dai singoli Comuni autonomi rilevato circa l'applicazione dei criteri e dei punti di valutazione dei titoli stabiliti dai suddetti regolamenti.

La relazione dovrà far sempre caso per caso, del numero dei posti messi a concorso e di quelli dei concorrenti; e dovrà contenere, oltre a tutte le informazioni che possono dar modo di valutare la maggiore o minore obbiettività di critiche e di proposte anche a mo' di conclusione, l'espressione del pensiero personale dei provveditori sulle varie questioni e i consigli che ritterranno giovevoli al fine che il Ministero si propone di raggiungere.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Mercato serico.

Il corrispondente ufficiale serico del Ministero a Tokyo telegrafa in data 9 corr:

« Mercato ogni attivo; Shinagu 1 ½ 13;15 yen 1250.

Ministero Poste e Telegrafi

Onorificenze.

Con recenti decreti Luogot. vennero conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

a Commendatore – Rossini uff. Faustino, isp. sup. – Ghisolfi uff. Antonio, Capo sezione.

ad ufficiali – Carli cav. Luigi, dir. prim. – Angusti cav. Arturo, Capo sezione – Costa cav. Giuseppe, id. – Ganzilli cav. Giovanni, id.

a Cavaliere – Della Santa Nicola 1° segr. – Lucca ing. Gino, id. – Tarui Giacomo, id. – Robiglio Giuseppe, id. – Castaldi Dante, id.

Cavi internazionali.

Il cavo Tokio – Bonnius si è interrotto il 25 febbraio 1916. I telegrammi per le isole Bonnius hanno corso coi migliori mezzi disponibili a partire dal Giappone.

Servizio radiotelegrafico.

L'Amministrazione ci tiene informare di aver attivato al servizio telegrafico pubblico la stazione radiotelegrafica costiera di Jocchw.

L'Amministrazione Colombiana partecipa che ha chiuso al servizio dei privati le sue stazioni radiotelegrafiche costiere.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 13 marzo

Bollettino n. 292.

Nella zona alpina sono segnalate ardite scorrerie di nostri sciatori. Violente azioni di fuoco si ebbero alla confluenza dei Due Leo (Valle Lagarina), sulla Tofana (Alto Boite) e nelle valli di Papena e Rimbianco (Rienz).

— Lungo la fronte dell'Isonzo, pioggia incessante e nebbia paralizzarono ieri, per gran parte del giorno, l'attività delle artiglierie. Nel pomeriggio però il cannoneggiamento fu ripreso con vigore particolarmente intenso nella zona di Plava.

— Dopo conveniente preparazione di fuoco, non ostante le difficoltà del terreno reso impraticabile dalle intemperie, riparti di fanteria irruppero, in più tratti, contro le posizioni nemiche, appoggiati da mitragliatrici e da arditi drappelli di lanciabombe e ampliarono le distruzioni nelle difese nemiche verso la chiesa di S. Martino (Carso) Furono osservate grandi esplosioni, provocate dalle nostre bombe.

— Anche l'avversario dimostrò ieri maggiore attività lungo tutta la fronte.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea**, 13 — Secondo un comunicato tedesco del 12 il numero dei prigionieri francesi fatti dall'inizio della battaglia nella regione della Mosa sarebbe di 480 ufficiali e di 28.042 soldati.

✚ (S) *Uff. da* **Berlino**, 13. *Fronte occidentale*: Grazie alle condizioni atmosferiche favorevoli all'osservazione l'attività delle due artiglierie fu vivissima su gran parte del fronte e conservò grande violenza dalle due parti della Mosa e fino alla Mosella. Ecetto combattimenti di pattuglie sulla Somme e lo scoppio di un piccolo attacco francese nel Bois le Prêtre nessun avvenimento da segnalare.

Oltre alla grande attività nelle ricognizioni i nostri aviatori attaccarono con successo le strade ferrate nemiche e i ricoveri, specialmente sulla linea Clermont-Verdun. Tre aeroplani nemici furono distrutti: due in Champagne ed uno nella regione della Mosa.

✚ (S) *Uff. da* **Berlino**, 13. *Fronte orientale e balcanico*. Situazione generale immutata.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 13 ore 15— Nessuna azione di fanteria nella regione a nord di Verdun. Il bombardamento è continuato durante la notte su Bethincourt e nella regione di Bonaumont, come pure in Woëvre nei settori di Woutaiville e di Ronvaux. La nostra artiglieria si è mostrata attivissima su tutto il fronte.

— Nel Bois le Prêtre un distaccamento delle nostre truppe è penetrato nella trincea nemica presso La Croix des Carmes su un fronte di duecento metri circa, ha scacciato i nemici dai loro ricoveri e, dopo aver cagionato loro alcune perdite, è ritornato nelle linee con una ventina di prigionieri.

Notte calma sul resto della fronte.

Uno dei nostri gruppi di aeroplani da bombardamento, durante un volo notturno, ha lanciato trenta granate di grosso calibro sulla stazione di Conflans ove sono stati constatati cinque focolari di incendio. Malgrado un violento cannoneggiamento, tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi.

✚ (S) **Parigi**, 13. Comunicato ufficiale delle 23:

A nord dell'Aisne la nostra artiglieria ha sconvolto in vari punti le organizzazioni nemiche dall'altopiano di Vauclerc.

— In Champagne tiri ben regolati delle nostre batterie pesanti sulle opere tedesche di Maisons Champagne e dalla regione ad ovest di Navarin.

— In Argonne tiri di distruzione su ricoveri strade ferrate ed organizzazioni nemiche nell'Argonne orientale.

— A nord di Verdun il bombardamento è aumentato ad ovest della Mosa su Mort'Homme e nella regione del Bois des Bourrus. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco aggruppamenti nemici tra Forges ed il Bois des Corbeaux. Sulla riva destra della Mosa ed in Woëvre attività media delle due artiglierie. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

— In Alta Alsazia ad est di Seppois, dopo una viva preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato le trincee, che avevamo loro ripreso in questi ultimi giorni nella regione di Hirtz Largues. Arrestati dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria i reparti nemici sono rientrati nelle loro trincee dopo aver subito sensibili perdite.

— Nella giornata del 13 i nostri aeroplani di corpo d'armata e da combattimento hanno dato prova in tutta la regione di Verdun, di una considerevole attività. Una squadriglia con sei apparecchi ha lanciato 130 granate sulla stazione strategica di Briey-lès.

A nord di Verdun numerosissimi combattimenti sono stati impegnati ed in essi abbiamo avuto incontestabilmente il vantaggio. Durante questi combattimenti tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti, uno dei quali nelle nostre linee ed altri due nelle prime linee tedesche. Altri sono stati veduti cadere ma la loro distruzione non ha potuto essere accertata.

FONTE BELGA.

Uff. dell'Havre, 13. — Azioni di artiglieria di forte intensità su tutto la fronte dell'esercito belga. Lotta a colpi di bombe a mano della Casa del Traghettatore.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

✚ (S) *Uff. da* **Vienna**, 13. *Fronte russo*. Sulla fronte della Bessarabia e sul Dniester attacchi russi furono respinti. Nessun altro avvenimento importante

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 13 – *Fronte occidentale* — Presso Boersemunde il nemico ha tirato con proiettili di grosso calibro contro le nostre trincee. In Galizia sul Dniester nostri esploratori hanno attaccato il villaggio di Lateiche e, malgrado il violento fuoco del nemico, hanno invaso le sue trincee.

— *Nel Mar Nero* il 9 corr. due nostre torpediniere in ricognizione nei paraggi di Varna, sono state attaccate da sottomarini nemici. La torpediniera *Lieutenant Poutchine* è stata affondata. Una parte del suo equipaggio è stata salvata dall'altra torpediniera.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

Uff. da **Costantinopoli**, 13. — Un comunicato ufficiale dice: Nessuna notizia importante è giunta dal fronte dell'Irak.

In alcuni settori del fronte del Caucaso scambio di distaccamenti in ricognizione.

Fronte dei Dardanelli. — Un monitore nemico lanciò alcune granate su Tekke Burun poi si allontanò. Due aeroplani nemici gettarono bombe su trasporti nella baia di Akbach. Tutte le bombe caddero nell'acqua.

FONTE PERSIANA.

— *Fronte del Caucaso* — Abbiamo occupato la città di Kerind, in Persia, in direzione di Bagdad

Informazioni estere

STATI UNITI E MESSICO.

(S) **Washington**, 12 — I giornali dicono che la colonna nord-americana che deve procedere alla punizione dei banditi messicani, ha cominciato le sue operazioni stamane di buon'ora sotto il comando del generale Pershing.

Si annuncia ufficialmente che tre reggimenti di cavalleria ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente alla frontiera per sostituire quelli inviati nel Messico.

Il Ministro della guerra dichiara che si tratta di una spedizione soltanto a scopo difensivo.

IL LAVORO FEMMINILE IN INGHILTERRA

Secondo i recenti censimenti del *Board of Trade* (escludendo gli impieghi commerciali, scolastici, professionali, governativi e relativi al rifornimento) 200.000 donne hanno assunti nei vari lavori nuovi.

Questo numero è in progressivo aumento; nel primo semestre della guerra ebbe 125.000 donne, nel secondo a 216.000, nel terzo a 240.000.

Si va facendo attivo il concorso delle donne nei lavori agricoli in sostituzione degli uomini.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 13 marzo a L. 134.05

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 marzo a tutto il 18 per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in oro (tariffa) è fissato a lire 134.15.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 14 Marzo 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 marzo 1916 da valere per il giorno 14 marzo 1916.

Parigi	113 28 ½
Londra	31 04 ½
Svizzera	127 67 ½
New York	6 29 ½
Buenos Ayres	2 81 ½
Libra oro	122 50 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° ott. 1914

(accertato il giorno 13 marzo 1916)

	Chèques		Versamento	
Piazze	*Denaro*	*Lettera*	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	113.15	113.35	113.30	113.45
Londra	31.90	31.96	31.92	31.98
Svizzera	127.45	127.75	127.55	127.85
New York	6.66	6.69	6.66	6.71
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio del'oro	123.25		123.75	

BORSA DI PARIGI

		12	13
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.60	62.80
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70.—	70.—
Rend. Franc. 3 ½ % amm. nuova	»	—.—	90.70
Rendita Argentina 1900	»	77.50	77.50
Brasile 4 %	»	—.—	55.50
Rendita cinese 6% unificata	»	96.55	—.—
Rend. spagnola esterna 4°	»	91.25	92.—
Portoghese nuovo	»	—.—	58.—
Rendita russa 3 % 1891	»	—.—	57.75
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	85.—	85.60
Rendita russa 5% 1909	»	75.50	75.25
Rendita turca	»	57.50	57.50
Banca di Francia	»	4498.—	4500.—
Banca di Parigi	»	855.—	850.—
Credito Fondiario	»	610.—	610.—
Crédit Lyonnais	»	995.—	998.—
Banca Ottomana	»	485.—	490.—
Metropolitain	»	407.—	407.—
Azioni Suez	»	3845.—	3860.—
Thomson	»	840.—	840.—
Andaluse	»	351.—	350.—
Obblig. Lombarde antiche	»	—.—	176.—
Nord Espagne	»	415.50	417.—
Saragozza	»	406.—	401.50
Rio Tinto	»	1735.—	1750.—
Brasile 5 % 1903	»	94.25	94.25
Charterad	»	14.50	—.—
De Beers	»	209.—	—.—
Ferreira Deep	»	45.—	44.50
Geduld	»	43.50	43.50
Gold Fields	»	37.—	37.75
Randfontein	»	—.—	18.—
Rand Mines	»	105.50	106.—
Prestito francese 5% diferito	»	93.—	93.—
» » 5 non diferito	»	93.—	93.—
Cambio su Italia	fr.	97.50 a 99.50	97.50 a 99.50
Chèq. su Londra	fr.	28.14.5	28.14.5 – 28.13.5 28.23.5

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

Quei grandi occhi lo paragnavano spietatamente con uno sguardo di cui nessuna amarezza attenuava il dolore: egli non cessò un istante di sentirli fissati sopra di sè durante la sessanta ore di meditazione forzata. Colla sua partenza poteva essersi mostrato onesto; ma non era stato crudele? e una esclamazione di cui egli non suppinova neppure l'egoismo tutto maschile gli tornava costantemente alle labbra:

— Ah, perchè mai l'ho conosciuta?

Sperava che il suo incontro con Alano potrebbe distrarlo da questa disposizione di spirito molesta e complicata; ma, per dire le cose come sono, i due cugini furono scontenti l'uno dell'altro e la loro mutua simpatia non se ne accrebbe.

Il più giovane dei due provò una specie di gradevole disillusione trovando Cleguerec abbastanza cambiato da quello che era all'Eremitaggio, meno baldo nel suo contegno, meno olimpico nella sua serenità, meno ironico e meno severo Questa inattesa rivincita aumentò la sicurezza di Alano, a pregiudizio della buona impressione che sperava di conquistarsi con il suo naturale e la sua buona grazia: si sarebbe detto vedendolo, che il giovane visconte di Lavaudieu non era mai vissuto e soprattutto che non contava più vivere all'infuori del triangolo formato da Broadway, dal Central Park, e dalla Quinta Avenue.

Maurizio, appena gli ebbe gettato uno sguardo addosso, scorgendolo ancora assai parigino nella corretta tenuta, modificata però alquanto da una ardita nota americana, dovè confessare che il visconte teneva alto sul terreno dell'eleganza il prestigio del nome francese. La narrazione della sua gesta non smentì la sua buona cera; era divenuto l'amico di tutte le fanciulle dell'alta società che calcolano la loro fortuna a diecine di milioni di dollari e anche più, e presentiva di poter passare un inverno dei più gai, sovraccarico di inviti.

— Contate passare l'inverno qui? gli chiese Maurizio.

La domanda, dalla quale non comprese il senso parve non andargli a genio; e rispose con quella lieve esitazione nervosa che ha un uomo che è deciso a non tornare due volte sullo stesso argomento:

— Mio padre mi ha posto questo ultimatum: o non fare ritorno in Francia, o ritornarvi, dichiarando sull'onore di avere rinunciato ai miei sogni d'avvenire...

— I vostri sogni? sottolineò il cugino.

— Non scherziamo sul significato della parola. Io, rimanendo a New-York scelgo l'unica via di condotta intelligente che mi resta. Mio padre prima o poi, si stancherà di pagare le spese di guerra, vale a dire le spese di viaggio.

— Tanto più che sceglieste accampamenti assai dispendiosi, fece notare Maurizio indicando mobili ed addobbi del salone dell'albergo che era uno dei più rovinosi di New-York.

Alano strizzò l'occhio con sorriso furbesco, si allungò nel *rocking-chair* e disse, circondandosi di una bionda nube di tabacco egiziano:

— Sarei uno sciocco a privarmene! Ma se voi mi promettete di non tradirmi vi dirò qualcosa di più curioso: Faccio dei debiti... e a New-York! io che non me ho fatti mai sul serio, nemmeno a Parigi!

— Sì, è curiosissimo, convenne Cleguerec, senza aver troppa voglia di ridere. Ah! voi fate dei debiti. E si potrebbe sapere perchè... o per chi?

— Guarda? Per Gladys Pauwel?... perbacco.

— Per Gladys Pauwel?... ripetè Maurizio al colmo della stupefazione.

Il visconte di Lavaudieu fu preso da un moto irresistibile di riso a questa interiezione virtuosa.

— Ah, cugino, ecco una meraviglia che sa di Nord-Ovest un miglio lontano, Dio mio, non è questa la prima volta che venite a New-York. Confesso che Gladys mi compromette un poco: ella mi vuole dappertutto, mi accaparra addirittura... Mi invita senza interruzione a pranzo presso la famiglia, ed io, come dovere, le rendo le sue cortesie. Voi non immaginate ciò che costa un semplice pranzo per due da Delmonico!

— No, ma io non mi immagino nemmeno come possiate restituire le cortesie del babbo e della mamma Pauwel, pranzando da solo con la loro figlia in una trattoria!

— Ci vorrebbe altro che mi toccasse ad invitare l'intera famiglia: sono in otto, capite! Ma gli altri sette non contano; tre volte sur quattro, essi sanno che io sono stato invitato a pranzo in casa loro da Gladys solo quando vedono sedermi a tavola... Non crediate del resto che io ma la cavi sciamente con delle note di trattoria: vi sono i *pic-nic* che la ragazza adora alla follia, ed io sono ordinariamente il suo cavaliere. I *pic-nic* sono dispendiosi! Cominciando dalla vettura — e si è fortunati quando non si deve noleggiare una yacht! — e poi ci sono i fiori, lo champagne, i musicisti per la danza, ecc. ecc... Questi poveri biglietti di banca sfumano che è un piacere. Oltre i *pic-nic* vi è il teatro: a talvolta i due generi di feste si cambiano nello stesso giorno. Se invece del teatro andiamo al ballo, una vettura per la notte costa cento franchi; è tariffa. Quanto ai fiori, poi, non v'è tariffa: sapete che, in una sola stagione, i fiorai di New-York incassano la stessa somma dei fiorai di Parigi e Londra riuniti?

— Non lo so davvero! — disse Maurizio.

— Ma io lo so per prova. In breve, cugino caro, quando vedrete mio padre procurate di prepararlo alla... mia vendetta. Sì, mio padre mi colpisce nelle mie inclinazioni, ed io lo colpisco nella sua borsa. Lui mi sfida ed io lo impoverisco. Il trovano troppo povero, cara Simona? Pagbino dunque le note e le fatture per i begli occhi Gladys Pauwel che ha dei milioni di dollari... Hanno paura di vedermi ballare con te? Venti luigi alla sera per il cotillon dell'americana! Mi si impedisce di offrirti un mazzolino di viole del valore di due soldi? Benissimo; Gladys avrà le orchidee, e ne avrà quante vuole. Capite ora la...

— E' raffinatamente squisita. Ma una cosa non capisco ancora: chi vi procura i fondi?

Il visconte sospese l'altalena sul suo *rocking-chair* e rispose abbassando il tono della voce, come se qualche orecchio indiscreto avesse potuto catacolarlo.

— E' semplicissimo. Pauwel è un armatore, ma è anche banchiere; ed è lui che negozia le tratte di mio padre: di qui a negoziare le mie non vi era che un passo...

— Ed egli lo ha fatto?

— Con una facilità che lo onora: ma per il giorno in cui bisognerà liquidare, prevedo un quarto d'ora meno facile.

— Vedrete che tutto andrà bene — rispose Maurizio cavando l'orologio — poichè Pauwel ha la sua brava garanzia... Ma bisogna che vi lasci perchè debbo sbrigare un mondo di faccende e il piroscafo parte domani.

In que punto un ragazzo dell'albergo annunciò a Lavaudieu:

— Una visita per il signore, nella sala della signore.

— Non può essere che Gladys, fece Alano. Voglio che la vediate; venite?

— Andiamo pure! Questa giovane mi interessa in modo speciale.

— Perchè? — disse il visconte volgendosi.

— Ma... perchè ho l'onore di essere vostro cugino — rispose evasivamente Cleguerec.

Arrivarono, attraverso un dedalo di corridoi e di scale a una specie di gabinetto che aveva il suo ingresso in una via laterale. Sulle mura coperte di un velluto turchino assai strudente, spiccavano dei quadri novissimi, dei più celebri e costosi pittori francesi, in prodigiose cornici, coperte di lastre di vetro, che li facevano assomigliare ad acquarelli. Ciascuno dei capolavori recava un'iscrizione indicante il soggetto, il nome del pittore e — in caratteri da scatola — il prezzo sborsato per l'acquisto della tela, nascosa che un'affettata modestia impedirà ancora per lungo tempo di attecchire tra noi, benchè tali cifre siano guida preziosa per l'ammirazione poco competente!

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 13. — In seguito alla caduta di grosse valanghe fra Vernante e Limone, è interrotta da ieri sera la linea ferroviaria Cuneo-Tenda.

Il servizio è limitato a Robilant. Si prevede che la interruzione durerà quattro giorni.

Novara, 13. — Al molino elettrico della ditta Benedetti, a Grignasco, dove si macina il marmo della cava del Sasso Bianco, che viene smaigamato col cemento per la costruzione delle trincee, l'operaio sedicenne Masserotti Onorato si trovava vicino ad una macina in moto, quando veniva improvvisamente afferrato da una cinghia di trasmissione che lo travolse.

Torino, 13. — Ieri sera nel salone del cinema Vittoria l'on. G. Destrée tenne una conferenza sul tema: Il dovere dell'ora presente. L'oratore fu vivamente applaudito.

Stamane nel salone Ghersi, Zinavi Pocilkoff, figlio di Massimo Gorki, ha tenuto, dinanzi a numeroso uditorio un'applauditissima conferenza sulla guerra attuale.

Milano, 13. — Coll'ultima lista, la somma raccolta a Milano colla seconda sottoscrizione per i bisogni della guerra, è giunta a L. 3.626.503, somma già superiore alla metà della prima sottoscrizione, e che unita con essa porta la sottoscrizione milanese a più di dieci milioni, e precisamente a L. 10.001.004.

◆ (S) **Milano**, 13. Stasera al teatro della *Scala* ha avuto luogo la serata di beneficenza franco-italiana, organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti.

La sala era gremita, malgrado i prezzi altissimi, in ogni ordine di posti. Notavansi le autorità, i consoli delle nazioni alleate, notabilità della politica e dell'arte, dell'aristocrazia e signore.

Quando alle 21 il maestro Marinuzzi sale sullo scanno direttoriale e fa eseguire dall'orchestra la Marsigliese e la Marcia Reale, il pubblico prorompe in acclamazioni. Subito l'orchestra esegue le *Impressioni Siciliane* dello stesso Marinuzzi, le cui quattro parti sono ascolte da molti applausi.

Sale quindi sullo scanno direttoriale il maestro Messager, che il pubblico saluta con un applauso lungo e caloroso. Sotto la sua direzione si esegue il terzo atto della *Manon* di Massenet, che termina applauditissimo. Quattro volte il maestro e gli esecutori debbono comparire alla ribalta.

L'on. Hanotaux, presentato dall'on. Cappa, parlò quindi applauditissimo fra grida di *Viva la Francia e l'Italia*.

Lo spettacolo continua quindi con l'esecuzione del secondo atto di *Sansone e Dalila* del secondo atto del *Faust*, preceduto dall'inno al Sole, dall'aria della Campanella della *Lakmè* e del terzo atto del *Rigoletto*.

Tutti gli artisti sono festeggiati, ma soprattutto sono fatti segno a calorose dimostrazioni quelli francesi: signore Margherita Carré e Jaqueline Royer, signori Campagnola e Laffitter ed il loro duce maestro Messager.

L'introito, non ancora precisato, è certamente considerevole.

Genova, 13. — Sotto la presidenza del sen. Rosso, si sono adunati stamane i componenti la Commissione esecutiva del Comitato nazionale della marina mercantile allo scopo di studiare nuovi provvedimenti onde accrescere il deficiente numero delle navi. Dopo esauriente discussione venne approvato un o.d.g. col quale si delibera di riprendere la propaganda a favore della marina mercantile, al quale uopo dà incarico al senatore Rosso di pubblicare in volume le risoluzioni a suo tempo formulate dalla Commissione;

di porre immediatamente in discussione il progetto di legge presentato dal Governo francese a quella Camera dai deputati, al principio del corrente anno, nonchè quello formulato testè dall'ammiraglio Bettolo, ponendolo in relazione ai progetti e agli studi già compiuti dalla Camera di commercio, dal Consorzio autonomo, da enti e pubblicisti genovesi in occasione del progetto di legge del dicembre 1910;

di dare plauso a quanti attualmente hanno preso delle iniziative di armamento augurando che il paese e il Governo secondino con tutti i mezzi più efficaci l'incremento della marina mercantile, congrua ai bisogni nazionali».

Italia Centrale

Forlì, 13 — Iersera il pubblicista cav. Luigi Mannocchi (Lilliputto) tenne, al Circolo cittadino una smagliante conferenza sul *Piceno nelle sue tradizioni* riaffermandosi folklorista profondo e geniale e riscuotendo molti applausi dall'eletto uditorio.

Ancona, 13. — Causa la mareggiata fu trasportata alla deriva e venne ieri segnalata all'altezza di Senigallia, una grossa mina che ora si trova a disposizione dell'autorità militare.

— Quest'oggi si è inaugurato il servizio automobilistico tra Ancona e Osimo, via Agugliano-Polverigi, in prosecuzione del servizio tra Macerata e Ancona. Dovunque la popolazione ha salutato con manifestazioni di simpatia e di contento l'avvenimento, che reca grande beneficio a tante persone, mettendole in diretta, facile e sollecita comunicazione con il capoluogo della regione e con un centro agricolo così importante com'è Osimo.

Italia Meridionale

Napoli, 13. — Alle 20 di iersera alla stazione di Paola è avvenuto uno scontro ferroviario tra una macchina in manovra e una tradotta militare.

Si deplorano una ventina di feriti più o meno gravemente.

Lecce, 13. — La Commissione provinciale per gl'indumenti militari, mercè l'interessamento del Prefetto comm. Gallotti, ha potuto ottenere dal Governo un totale di 100 quintali di lana che ha procurato lavoro, durante l'inverno a 450 operaie della nostra città. La Commissione ha così potuto consegnare ai magazzini militari di Napoli circa 14 mila indumenti ottimamente confezionati e ha pagato, fino a ieri, per mercede alle operaie oltre 14 mila lire.

Isole

◆ **Palermo**, 13, ore 21.5. (*Ciesuri*). Provenienti da Ventimiglia e dal confine francese sono stati tradotti nelle nostre carceri venti arrestati i quali per sfuggire al servizio militare, si erano procurati passaporti falsi di sana pianta compresi i bolli e le firme dei funzionari e che figuravano rilasciati da diversi capoluoghi delle provincia.

Gli arrestati sono stati lungamente interrogati dal questore il quale si occupa personalmente della scoperta dei responsabili.

I carabinieri indagando, hanno scoperto una Agenzia che lavora per la creazione di imboscati ed hanno operato numerosi ed importanti arresti, sui quali si mantiene il segreto.

Provincia Romana

Castelmadama, 13. — Ieri il giovane Biagio Carboni mentre in bicicletta si recava da Castelmadama a Vicovaro, suo paese natio, andò ad urtare contro il parapetto del ponte Mola precipitando nell'Aniene e rimanendo quindi annegato.

UNIONE AGRICOLA LAZIALE

Ieri nei locali Sociali al palazzo Salvisti, presieduta dall'on. Patrizi, ebbe luogo l'assemblea generale ordin. e straord. dell'Unione Agricola Cooperativa Laziale.

Con intervento di molti soci si approvò ad unanimità la Relazione del Cons. di Amministrazione e del Sindaci, il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili nonchè alcune modifiche allo Statuto sociale.

Risultarono eletti: *consiglieri*: Angelini Rota cav. Antonio, Baldassarri dott. Giorgio, Paparozzi dott. Saverio, Pelagallo dott. Stanislao, Strampelli prof. Giulio. —

Sindaci effettivi: Coppola rag. Giuseppe, Mangia rag. Agostino, Tucci rag. Mariano.

Sindaci supplenti: Bini dott. Eugenio, Cocconi dott. Costantino.

— L'Assemblea votò infine il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale dei soci plaude all'iniziativa presa dal Presidente on. march. Ugo Patrizi, in favore degli orfani dei contadini morti in guerra, da raccogliersi e da istruirsi con metodo e criteri famigliari, nella pratica dei campi, in colonie agricole regionali e trova lodevole che il Consiglio dell'Unione Agricola Laziale abbia destinato lire mille alla prima colonia per gli orfani che sorgerà nell'Italia Centrale.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 14 Marzo — S. Matilde

Leva il sole alle 6.26 — Tramonta alle 6.13

Leva la luna alle 0.56 s. - Tramonta alle 3.37 m.

L'Ave Maria suona alle 6 ½

Domanda... inutile.

Saprete voi rispondermi,
Lettrici mie dilette,
Quand'è che si può friggere,
Coll'uova la cotoletta.

Spiegazione del piccolo precedente:
I mali... perchè sono — OSTI - NATI

Stato Civile

MATRIMONI del 6 febbraio

Mastrogiovanni con Umberto imp. Francesconi Giuditta.
Ballerini Edoardo assistente edilizio con Argentoni Olga
Antonelli Giuseppe contadino con Crandel Maria.
Pusarelli Armando imp. con Stengel Erminia
Bertandini Primo falegname con Proietti Cecere e Cera Giulia
Banzi Vincenzo muratore con Manzati Elisa.
Mallozzi Romolo sarto con Di Santo Ernesta.
Mosca Alessandro negoziante con Cappelletti Italia.
Di Cori Graziano commesso con Antinoli Regina.
Serbolonghi Luigi avvocato con Fanti Livia.
Sachi Giuliano medico chirurgo con Moriali Emilia Margherita
Albertini Giovanni terrazziere con Ghigi Rosa.
Bertili Adolfo carrettiere con Matalani Maria.
Antonucci Lorezo fabbro meccanico con Nicolai Antonia
Provinciali Tiburzio tramviere con Arena Maria Concetta.
Grossi Remo imbianchino con Chiappanelli Anna.
Costantini Celeste sarto con Lisi Rosa.
Vinciguerra Giov. Battista lavoro con Latini Filomena.
Monnandi Leonardo operaio ferr. con D'Ilari Annunziata.
Brunetti Inzio Annunziato carpentiere con Carpentieri Giacinta.
Marcucci Enrico falegname con Colonnello Giulia.
Agostinelli Giovanni tappezziere con Lelli Maria.
Innocenzi Gualtiero imp. con Savagni Luigia.
Pasqualini Umberto tramviere con Alba Evarista.
Martini Amedeo sarto con Barbari Giulia.
Vinci Guido impieg. con Micarelli Emma.
Guidoni Giovanni guardia scelta città con Pannuti Rosa.
Del Gotto Giuseppe calzolaio con De Paolis Aurilia.

MATRIMONI del 7 febbraio.

Ferranti Umberto meccanico con Monbelli Amelia.
Della Casa Augusto guardiano con Venturi Italia.
Benedetti Tullio tappezz. con Tozzi Giulia.
D'Erasmo Pietro calzol. con Rossi Ida.
Mangano Edoardo impieg. con Consiglio Amelia.
Riparbelli Armando chauffeur con De Angelis Elvira.
Crocci Angelo possid. con Vincenti Matilde.
Quarantotto Regio stuccat. con Bambetti Teodora.
Ceccani Ferdinando operaio con Di Petrizi Giulia.
Lambertini Paolo vetturino con Minciacci Annunziata.
Verga Mario navalletture con Minoia Irida.

MATRIMONI del 9 febbraio.

Barletti Pace vendit., con Piazza e Sed Allegra.
Masi Giovanni fornaio con Proietti Monarchia.
Afani Marco macellaio con Rosi Margherita.
Aloisi Maurizio fornit. con Ceram Maria.
Massai Luigi vendit. con Cipriani Virginia.
Zazzaro Guglielmo operaio con Tallone Amanda.

MATRIMONI del 10 febbraio 1916

Renzi Fiore portiere con Perletto Appolia Virginia
D'Ambrosio Giuseppe dipendente con Generali Giulia Silvia.
Proietti Rocchi Romeo barbiere con Rosi Giuseppa.
Cairi Celeste impr. con Girolla Luisa.
Nardoni Romolo muratore con Vitelli Filomena.
Capri Mario tornitore con Manzoni Maria.
Rigatti Enrico falegname con Lazzi Natalina.
Pantaleoni Savino muratore con Marini Amelia.
Verdirosi Armando impiegato con Lelli Isabella.
Ciociani Davide carrettiere con Ginnoli Zenaide
Tartaglia Egidio portalo con Giannanti Davina.
Leggi Roberto meccanico con Bartoni Adelaide
Chiantini Emilio barbiere con Fabiani Maddalena
Barbieri Pietro macellaio con Palazio Beatrice
Tirelli Alfredo impiegato con Panella Maria.
Maurizi Giuseppe contadino con Di Franco Maria
Bernardini Elisa servente con Papaletti Angela.
Facchia coll Cesare vetturino con Mafaletti Vincenza

MATRIMONI del 12 febbraio

Capponi Enrico meccanico con Jardi Bianca.
Berardi Leopoldo cuoco con Massi Virginia
Vagnozzi Liberato marescialle con Cesaro Evelina.
Cenci Pietro bracc. con Barbati Settimia.
Vitelli Antonio vetturino con Donati Annunziata
Paolucci Aristide sarto con Colonna Elvira
Mancino Giuseppe muratore con Torrisi Nazzarena Maria
Di Raggio Giovanni tappezziere con Proietti Ernesta
Palombi Paolo bracc. con Di Nocio Maria Filomena.
Lopez Roberto rivenditore con Tommasi Adele.
Aliano Giuseppe carabiniere con Pagani Periconi Elena.
Faraone Guglielmo impiegato con D'Onofrio Ada Maria.
Forti Attilio scultore con Conti Maria Domenica.
De Vecchis Ubaldo meccanico con Campiglia Irene.
Della Porta Augusto rappresentante con Trani Adriana.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 5 all'11 Marzo 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pedagna verde ed umido	barra	180 —	190 —
Carbone secco, vecchio e ramaglia	id.	175 —	185 —
Carbone cinquantino di castagno	id.	110 —	120 —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna forte di quercia e verde senza quint.		3 50	4 —
Legna id. id. secca e veg. e dom.° id.		— —	5 —
CARNI			Peso morto
Bovini della Toscana	q. d. Quint.	180 —	192 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	220 —	235 —
Bovini della Romagna e Emil.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (vulg. d'erba	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	220 —	230 —
Vitelli da latte bradi	id. id.	— —	— —
Abbacchi romani	a. d. id.	200 —	215 —
» prov. diverse	q id.	160 —	210 —
CEREALI			
Grano Manitoba		Quint.	— —
Grano tenero		id.	— —
Grano tenero prov. Rom.	1. qu. q.d.	id.	41 10 (a)
Grano tenero prov. Roma	2. id.	id.	— —
Granoturco estero Prov.	2. id.	id.	41 10 (a)
Granoturco Prov. Romana	1. id.	id.	33 —
Granoturco Prov. Romana	2. id.	id.	— —
Granoturco prov. diverse	1. id.	id.	29 —
Granoturco Prov. diverse	2. id.	id.	— —
Farina tipo unico (molini locali)		id.	— —
Farina tipo unico altre provenienze		id.	52 —
Farina Bo. 2		id.	55 50
Avena centrale	1. qual.	id.	— —
Avena stazioni diverse	1. id.	id.	— —
Orzo nostrale		id.	— —
Orzo nazionale tipo 60		id.	60 —
Farinella di granone	1. qual.	id.	34 —
Farinella di granone	2. id.	id.	— —
Semolino di grano	S H S	id.	— —
Semolino di grano duro	S S	id.	65 —
Semolino di grano duro	S	id.	63 —
Pasta	H. O	id.	85 —
Pasta	id. 1	id.	88 —
Pasta	id. 2	id.	— —
Cruscа di grano tenero		id.	16 50
Cruscа di grano duro		id.	— —
Cruschello di grano tenero		id.	18 50
Cruschello di grano duro		id.	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maracaibo		Quint.	— —
Cacao Caracas		id.	— —
Caffè Moka		id.	478 —
Caffè Porto Rico		id.	475 —
Caffè Jamaì o Goatemala (S. Domingo)		id.	390 —
Caffè Jamaì o Goatemala (rivellato)		id.	405 —
Caffè Ciapada		id.	345 —
Caffè Bahia		id.	340 —
Caffè Santos		id.	368 —
Caffè Guatemala		id.	420 —
Caffè Ciccia in pacchetti da Kg. 1		id.	130 —
Caffè Ciccia in pacchetti Kg. 1-10		id.	— —
cannella Ceylan		id.	320 —
Garofani		id.	400 —
Pimento		id.	260 —
Pepe Singapore bianco		id.	370 —
Pepe Singapore nero		id.	400 —
Pepe Tellichery		id.	420 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	q. d. Quint.		420 —
Burro di Milano	1. qual. id.		410 —
Burro di Milano	2. id. id.		390 —
Burro di Reggio Emilia	1. id. id.		390 —
Formaggio pecorino vec. fino per tutto la stag.		id.	180 —
Formaggio pec. vecchio romano formatura 8 a 12		id.	285 —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	280 —
Olio d'oliva fino		id.	240 —
Olio d'oliva mercantile		id.	200 —
Olio delle Puglie fino		id.	240 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		id.	200 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	218 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mezz.		id.	200 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	170 —
POLLAME			
Polli della Toscana scarsi		Paio	5 —
Polli della Toscana		id.	6 —
Pollastre Toscane mercantile		id.	6 —
Polli dell'Umbria		id.	3 —
[illegible]		id.	5 50
Pollanche		id.	— —
Galline		id.	6 —
Galline ma cotte		id.	7 —
Piccioni		id.	1 80
Faraone		id.	7 —
Anitre		id.	— —
Capponi		id.	8 —
Gallinacci viv		Kg.	3 —
Gallinacelle vive		id.	3 60
Gallinacci macellati		id.	3 25
Gallinacelle macellate		id.	3 60
Uova	1 qual.	Migl.	91 —
Uova	2 id.	id.	88 —
Uova di importazione		id.	— —
Uova di anitre		id.	— —
Uova di giornata		id.	135 —
RISI.			
Riso Cimone speciale		Quint.	64 —
Riso Cimone extra		id.	64 —
Riso Pugliese		id.	60 —
Riso Giapponese brillato		id.	49 —
Riso semilino		id.	— —
VINI (Listo).			
Romanico		Ettolit.	70 —
Frasc. Grottaferr., Marino		id.	76 —
Monte Porzio Catone		id.	76 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	70 —
Albano, Ciavari Gandolfo		id.	70 —
Velletri bianco		id.	68 —
Velletri rosso		id.	70 —
Ansio e Nettuno		id.	70 —
Palestrina		id.	70 —

(a) Prezzi del Consorzio Granario fino a stazione arrivo non tale compreso.

(b) In vagone di cui quintale al giorno per ogni tornata.

Il Commissario comunale
Capocaccia Romolo

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		A.70	2.05	6.30	11.40	14.10	16.20
Pisa-Livorno	2.35	9.20		13.50	18.10	21.—	19.10
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.30	18.25	22.30	22.10
Firenze-Milano	6.—	9.10	14.55	14.5	18.20c	21.5	23.40
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				12.10			
Capo Maccarese A.	6.5 e)	8.5	12.—	13.20a	16.30		
Tivoli						Laziale	
Civita Castellana			13.5			20.15	21.30	Lunedì
Frascati	8.10	12.15		14.50			
Velletri-Terracina	8.10	12.45	18.15				
Velletri				20.18	Laziale		
Fiumicino	8.40		1.35	12.25	15.5	21.25	Lunedì
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	13.20			

c) a Chiusi — d) da Ceprano — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.40	6.25		12.—	14.25	17.20
Pisa-Livorno	7.—	9.20	6.50	20.22	22.15	22.05	
					13.50	19.20	21.30
Ancona-Foligno		1.15					23.20
Milano-Firenze	8.40	9.50	13.15		18.20	19.50	22.—
Milano-Pisa		8.30			18.2	22.—	
Parigi		6.20					
Civitacastellana A.			20	4.30	15.—	20.15	22.40
Grosseto		14.20					
Tivoli		7.20					
Civita Castellana	9.40	11.20				Laziale	
Frascati	7.25	8.50	14.50		20.50	21.40	Lunedì
Terracina-Velletri		9.20		15.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.10	15.40	21.25	22.25		
Subiaco-Mandela	8.15		9.30	18.—	20.15		

b) da Paliano — c) da Avezzano — d) a Ceprano.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Tramvia - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18
Arrivo a Roma 9.10 - 14.0 - 20.44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.10.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9.— - 17.—
Arrivi a Roma - 8.40 - 15.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

	ant. ant.	misto ter.				
Roma p.	5.50	6 —	8.40	9.30	12.—	15.30
Scomb. S. 15	— —	6 40	7.10	— —	12.45	19.9
Bagni a.	6.58	—	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	— —	8.4	10.52	13.37	19.54
	misto ter.					ant. ant.
Tivoli	— —	7.10	10.30	13.5	16.35	16.25
V. Adriana	—	7.22	10.36	13.19	16.48	— —
Bagni	— —	7.36	10.52	13.32	17.1	16.39
Scomb. S. 15	7.19	7.51	11.10	— —	17.17	— —
Roma	8.5	8.32	11.48	14.20	18.—	16.50

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 ad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe assetti di fiducia importanti esercizi controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tassera ferroviaria 150613 Roma.

D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tiro 12 angolo Via Po. L. 30. - per vederlo rivolgersi al portiere. 1342

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 ad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 ciascuna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 41 piano secondo. 1339

VENDESI villino in Sabina molti vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

III^a CATEGORIA

35 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 ad.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE, darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Escluso fermo posta. Indirizzare de Turnan, Amministrazione *Popolo Romano*. 1346

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini. Via Napoli 34 piano 3. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1230

DISTINTA SIGNORA compatibilmente a qualche governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 2 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, cosupererebbe presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorina o bambini. Scrivere Modesti Piazza Ippocrate 20. p.p. 1340

LA Signa BIANCA COLONEI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 69

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e conseguire qualsiasi diletto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 29 int. 2.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, uso a senza pensione via Coppelle 28 int. 2. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionale